

RETE DEI MUSEI E DELLE AREE ARCHEOLOGICHE DELLA LIGURIA



GUIDA DEI MUSEI ARCHEOLOGICI DELLA LIGURIA

Guide des musées archéologiques de la Ligurie



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LIGURIA

*“La Coopération au cœur
de la Méditerranée”*

*“La Cooperazione al cuore
del Mediterraneo”*

Programma cofinanziato con il Fondo Europeo
per lo Sviluppo Regionale



Programme cofinancé par le Fonds Européen
de Développement Régional



MARITTIMO - IT FR - MARITIME
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

Programma cofinanziato con il Fondo Europeo
per lo Sviluppo Regionale



Programme cofinancé par le Fonds Européen
de Développement Régional



RETE DEI MUSEI E DELLE AREE ARCHEOLOGICHE DELLA LIGURIA

GUIDA DEI MUSEI ARCHEOLOGICI DELLA LIGURIA

Guide des musées archéologiques de la Ligurie



REGIONE LIGURIA



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LIGURIA

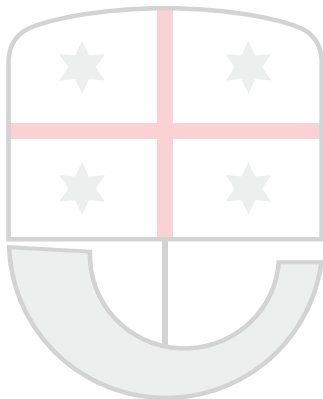




E' con piacere che presento con queste poche righe la guida dei musei archeologici della Liguria, che costituisce una rete tra le molteplici realtà culturali del nostro territorio e fornisce al pubblico un prezioso strumento di conoscenza. La guida, realizzata a cura della Regione Liguria nell'ambito del progetto europeo ACCESSIT, con la collaborazione della Soprintendenza per i Beni Archeologici, dei principali Musei civici, dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri e dell'ISCUM, illustra in modo agile ed incisivo le principali realtà espositive presenti nella regione, dalle aree archeologiche ai musei statali e civici. Finalmente il visitatore disporrà di una guida onnicomprensiva dell'offerta culturale nel settore dell'archeologia, che potrà aiutarlo ad individuare e percorrere itinerari di visita tematici della nostra Regione, dalla frontiera francese fino all'estrema area orientale, al confine della Toscana. La Liguria offre un patrimonio archeologico peculiare, frutto di un popolamento capillare del territorio a partire dal Paleolitico, di cui si conservano vestigia di interesse internazionale presso i Musei dei Balzi Rossi, di Finalborgo e di Genova Pegli. Le statue stele, straordinari e suggestivi simulacri in pietra eretti dalle popolazioni liguri dell'età dei metalli, si possono ammirare al Museo di La Spezia, da cui, a breve distanza si possono raggiungere l'area archeologica e il Museo Nazionale di Luni, città fondata da Roma dopo la sottomissione delle tribù indigene locali. Non mancano spunti per conoscere anche le realtà dell'entroterra dove, a Zignago, nella Val di Vara, una Mostra permanente illustra la vita delle popolazioni che abitavano l'Appennino ligure fin dai tempi più remoti. Ma l'itinerario della conquista romana passa anche per Ventimiglia, dove il Museo Civico Girolamo Rossi offre uno spaccato della vita dell'antica *Albintimilium* e per Albenga, che espone il famoso relitto al Museo Archeologico Navale. Il Medioevo è documentato soprattutto nelle realtà del territorio dell'antica Repubblica marinara di Noli, nelle vetrine del Museo di Finale e della fortezza del Priamar a Savona. Speriamo che questa guida, concepita per rendere più accessibile il nostro patrimonio culturale, possa incontrare il favore di un vasto pubblico che invitiamo sin da ora a scoprire e visitare le interessanti realtà archeologiche della nostra Regione.

Bruno Massabò

Soprintendente per i Beni Archeologici della Liguria.



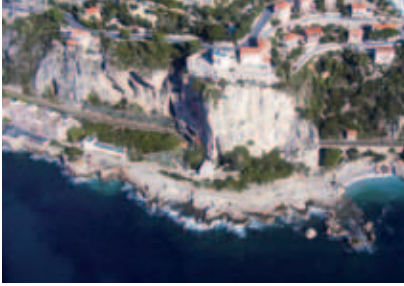
REGIONE LIGURIA

Nell'ambito del Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia Marittimo 2007-2013, il progetto strategico ACCESSIT si pone come obiettivo il miglioramento dell'accessibilità fisica e culturale al Patrimonio culturale comune presente nelle quattro Regioni tirreniche: Liguria, Toscana, Sardegna e Corsica. Tale patrimonio può diventare un volano per lo sviluppo economico locale nella misura in cui si integrino risorse e servizi all'interno di aree connotate da identità territoriali forti e riconoscibili. L'obiettivo del progetto è la creazione e il potenziamento di sistemi culturali integrati, capaci di innescare sviluppo economico locale, a partire dalla valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale del territorio di riferimento. Nello specifico, il progetto si concretizzerà attraverso la strutturazione di un Grande Itinerario capace di integrare l'azione generale di valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale del bacino Tirrenico basandosi su una rete composta dalle quattro regioni partner del progetto, declinata, a livello locale, dai "laboratori del patrimonio materiale e immateriale e del paesaggio", che consentono un collegamento diretto tra le autorità istituzionali e gli attori locali. Per realizzare questo sistema di fruizione il partenariato ha definito dei temi su cui costruire il Grande Itinerario Tirrenico, comune e transfrontaliero, per armonizzare e capitalizzare l'integrazione dei risultati dei progetti realizzati sui territori delle Regioni coinvolte. Nell'ambito del tema "Patrimonio archeologico" la Regione Liguria in collaborazione con la Soprintendenza archeologica della Liguria (MIBAC) e con i musei civici archeologici liguri, ha realizzato una collana di prodotti in versione cartacea e digitale dedicata alla "rete dei musei e delle aree archeologiche della Liguria tra i cui la presente "Guida dei Musei archeologici".

Luca Fontana

Direttore Generale della Regione Liguria

Dipartimento Agricoltura, Sport, Turismo e Cultura.



MUSEO PREISTORICO NAZIONALE DEI BALZI ROSSI - VENTIMIGLIA IM



MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO G. ROSSI - VENTIMIGLIA - IM



MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO DI DANO MARINA - IM



MUSEO NAVALE ROMANO ALBENGA - SV



MUSEO ARCHEOLOGICO DEL FINALE - SV



CIVICO MUSEO ARCHEOLOGICO E DELLA CITTÀ - SAVONA



MUSEO CIVICO DI ARCHEOLOGIA LIGURE - GENOVA PEGLI



REGIONE LIGURIA

GUIDA DEI MUSEI ARCHEOLOGICI DELLA LIGURIA



MUSEO ARCHEOLOGICO DI CHIAVARI - GE



MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO U. FORMENTINI - LA SPEZIA



MOSTRA CIVICA ARCHEOLOGICA PERMANENTE DELLO ZIGNAGO
"T. MANNONI" - SP



MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI LUNI - SP



MARITTIMO - IT FR - MARITIME
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE



MUSEI ARCHEOLOGICI DELLA LIGURIA

- 1 - PAG 6 - MUSEO PREISTORICO NAZIONALE DEI BALZI ROSSI - VENTIMIGLIA - IM
- 2 - PAG 12 - MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO GIROLAMO ROSSI - VENTIMIGLIA - IM
- 3 - PAG 18 - MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO DI DIANO MARINA - IM
- 4 - PAG 24 - MUSEO NAVALE ROMANO - ALBENGA - SV
- 5 - PAG 30 - MUSEO ARCHEOLOGICO DEL FINALE - SV
- 6 - PAG 36 - CIVICO MUSEO ARCHEOLOGICO E DELLA CITTÀ - SAVONA
- 7 - PAG 42 - MUSEO CIVICO DI ARCHEOLOGIA LIGURE - GENOVA PEGLI
- 8 - PAG 48 - MUSEO ARCHEOLOGICO DI CHIAVARI - GE
- 9 - PAG 54 - MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO U. FORMENTINI - LA SPEZIA
- 10 - PAG 60 - MOSTRA CIVICA ARCHEOLOGICA PERMANENTE DELLO ZIGNAGO "T. MANNONI" - SP
- 11 - PAG 66 - MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI LUNI - SP



Ministero del Patrimonio Culturale
Iniziativa del Patrimonio Accessibile

Programma cofinanziato con il Fondo Europeo
per lo Sviluppo Regionale



Programme cofinancé par le Fonds Européen
de Développement Régional

MUSEO PREISTORICO DEI BALZI ROSSI



Foto aerea dei Balzi Rossi (volo Nucleo Tutela Patrimonio Culturale dei Carabinieri di Genova)

MUSEO PREISTORICO DEI BALZI ROSSI E AREA ARCHEOLOGICA DELLE GROTTE

Via Balzi Rossi, 9-11

Località: Grimaldi, 18100 Ventimiglia, (IM)

Tel: +39 0184 38113

Email: sba-lig.museobalzirossi@beniculturali.it

www.archeoge.liguria.beniculturali.it

PROPRIETA' E GESTIONE

Il Museo è istituto dipendente della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria

Direttore: dott.ssa Elisabetta Starnini

ORARIO DI VISITA

8.30 - 19.30

Chiuso il lunedì

COME RAGGIUNGERCI

Non esistono mezzi pubblici che conducano sul posto. Da Ventimiglia si può prendere il treno per Nizza e scendere alla stazione di Garavan (Francia), poi percorrere a piedi circa 500 m, in direzione per l'Italia.

ACCOGLIENZA E ACCESSIBILITA'

L'accoglienza è assicurata dal personale addetto alla vigilanza; sono accessibili ai disabili il nuovo edificio museale e il piano terra del vecchio museo.

CARATTERISTICHE ARCHITETTONICHE

Il Museo è composto da due edifici: il primo, costruito alla fine dell'Ottocento, è una palazzina a due piani di modeste dimensioni, con facciata in bugnato di blocchi di calcare locale; il secondo, costruito all'inizio degli anni novanta del XX secolo (arch. Giorgio Rosati), è una costruzione allungata costituita da un cubo, nel quale sono collocati i locali di servizio, e da un locale espositivo di forma allungata. La facciata è coperta con lastre di pietra del Finale di due colori, che vogliono richiamare le tinte presenti sulla parete rocciosa retrostante.

SERVIZI

Attività didattiche vengono eseguite a seguito di specifici accordi con le istituzioni scolastiche (capo servizio e addetta al servizio educativo presso il Museo: sig.ra Maria Antonietta Segrè). Sono disponibili supporti cartacei in lingua inglese, francese, tedesca e spagnola per i visitatori stranieri.

La visita del Museo comprende anche un itinerario all'area archeologica delle grotte visitabili, che sono la Barma Grande, il Riparo Bombrini, la Grotta del Caviglione, il Riparo Mochi e la Grotta di Florestano.



Sala espositiva del Museo

MUSEO PREISTORICO DEI BALZI ROSSI E AREA ARCHEOLOGICA DELLE GROTTE

Il Museo Preistorico dei Balzi Rossi è stato fondato nel 1898 su iniziativa di sir Thomas Hanbury, per mostrare sul posto i reperti scoperti negli anni immediatamente precedenti a seguito dei lavori della cava Abbo. L'allestimento attuale è stato completato ed inaugurato nel 1994.

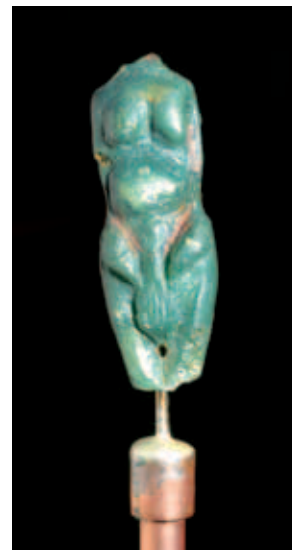
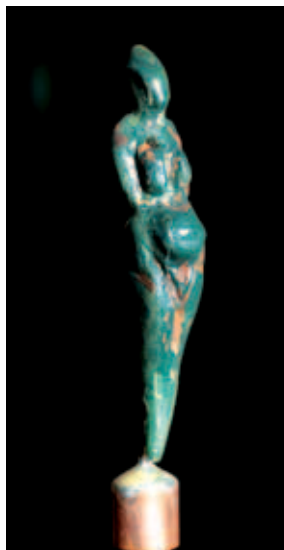
Il Museo Preistorico dei Balzi Rossi conserva solo una piccola parte della grande quantità di reperti restituiti dalle grotte dei Balzi Rossi. I materiali degli scavi ottocenteschi sono stati infatti dispersi in moltissimi musei, sia in Italia che all'estero.

La collezione originaria del Museo comprendeva manufatti in pietra scheggiata, osso, conchiglia e ossa di animali, recuperati nel corso dei lavori della cava Abbo alla fine dell'Ottocento.

A questi si sono aggiunti nel corso degli anni i reperti dei nuovi scavi condotti dall'Istituto Italiano di Paleontologia Umana (grotta dei Fanciulli, Barma Grande, Riparo Mochi), dal Museo di Antropologia Preistorica del Principato di Monaco (grotta del Principe), dalla Soprintendenza (Riparo Bombrini, Ciotti, ex-Birreria).

L'attuale allestimento del Museo, completato nel 1994 dopo la costruzione del nuovo edificio, si inserisce in un percorso di visita integrato con l'area archeologica delle grotte.

Lungo il percorso scandito dalla storia degli scavi e delle scoperte sono trattati, man mano che vengono evidenziati dalle ricerche, temi specifici come l'origine delle grotte, la fauna del paleolitico, le sepolture, le statuine femminili ("veneri"), l'evoluzione dell'uomo e della tecnologia degli utensili di pietra, l'arte rupestre. Particolare interesse presenta la visita alle grotte, che permette di "ambientare" nel luogo di ritrovamento i reperti. Visitare il Museo vuol dire imparare a conoscere e scoprire il Paleolitico, il periodo che va dalle origini dell'umanità fino alla fine dell'ultima era glaciale (circa 10.000 anni fa). Il Museo infatti conserva reperti che vanno da circa 250.000 anni fa (l'osso iliaco di *Homo erectus/heidelbergensis*) e documentano



Corredo della Triplice sepoltura con le lame in selce e veneri paleolitiche dei Balzi Rossi

tutta l'epoca dei neandertaliani e la loro successiva sostituzione da parte dell'uomo attuale (*Homo sapiens*).

Ricca pure la documentazione della fauna dell'era glaciale, che comprendeva specie attualmente estinte.

Uno dei reperti più importanti e famosi anche all'estero è la cosiddetta "Triplice sepoltura" paleolitica, databile a circa 25.000 anni da oggi. Scoperta nel 1892, comprende gli scheletri di un *Homo sapiens* adulto di alta statura (circa 190 cm) e di due giovani (secondo gli studi più recenti sul DNA antico due ragazze, probabilmente sorelle, sepolte con il padre o altro stretto parente). I tre vennero sepolti contemporaneamente nella stessa fossa con ricco corredo comprendente lunghe lame di selce proveniente da giacimenti francesi, oggetti ornamentali e di vestiario fabbricati con conchiglie, denti di cervo, vertebre di salmonidi, avorio di mammoth.

Un'altra testimonianza significativa è costituita dall'incisione del cavallo della grotta del

Caviglione, che è diventata il simbolo dei Balzi Rossi.

Identificata solo nel 1971 da Giuseppe Vicino, rappresenta uno dei rari esempi in Italia di arte paleolitica figurativa.



MUSEO PREISTORICO DEI BALZI ROSSI

Raffigura un cavallo selvatico visto di profilo ed è databile a un'epoca vicina a quella della triplice sepoltura.

Altra peculiarità del Museo è l'espositore per i calchi dei focolari aurignaziani del Riparo Mochi (scavi 1995-2006). I tre calchi vengono spostati verticalmente da apposito meccanismo che ne consente la presentazione in sequenza stratigrafica, consentendo al visitatore la diretta percezione di come si presentavano nel corso dello scavo, fino al più basso, di cui è esposto anche lo strappo del fondo. Da ricordare che questo focolare inferiore rappresenta la più antica testimonianza lasciata da *Homo sapiens* ai Balzi Rossi e in Italia (oltre 37.000 anni).



Triplice sepoltura di Homo sapiens

MUSEE PREHISTORIQUE DES BALZI ROSSI ET ZONE ARCHEOLOGIQUE DES GROTTES

Via Balzi Rossi, 9-11

Localité: Grimaldi, 18100 Vintimille, (IM)

Tél: +39 0184 38113

Email: sba-lig.museobalziorossi@beniculturali.it

www.archeoge.liguria.beniculturali.it

PROPRIETE ET GESTION

Le Musée est un institut dépendant de la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria (Surintendance pour les Biens Archéologiques de la Ligurie)

Directeur: Mme Elisabetta Starnini

HEURES D'OUVERTURE

8.30 - 19.30

Fermé le lundi

COMMENT S'Y RENDRE

Il n'y a pas de transports publics conduisant sur place. Depuis Vintimille, prendre le train pour Nice et descendre à la gare de Garavan (France), puis parcourir à pieds environ 500 m en direction de l'Italie.

ACCUEIL ET ACCES

L'accueil est assuré par le personnel préposé à la surveillance; les personnes handicapées peuvent accéder au nouvel édifice du musée ainsi qu'au rez-de-chaussée de l'ancien.

CARACTERISTIQUES ARCHITECTURALES

Le Musée se compose de deux édifices: le premier, construit à la fin du XIX^e siècle, est une villa à deux étages, de modestes dimensions, avec une façade en bossage de blocs de calcaire local; le second construit au début des années 90 du XX^e siècle (architecte Giorgio Rosati), est une construction composée d'un cube, dans lequel ont été placés les locaux de service, et un lieu d'exposition de forme allongée. La façade est couverte de plaques de pierre de la région de Finale, de deux couleurs afin de rappeler les teintes de la paroi rocheuse qui se dresse derrière.

SERVICES

L'activité pédagogique est effectuée à la suite d'accords spécifiques avec les institutions scolaires (chef de service et préposée au service éducatif du Musée: Mme Maria Antonietta Segrè). Des fiches sont disponibles en anglais, français, allemand, espagnol pour les visiteurs étrangers du musée. La visite du Musée comprend également un itinéraire au sein de l'aire archéologique des grottes visitables, c'est-à-dire Barma Grande, Riparo Bombrini, Grotta del Caviglione, Riparo Mochi et Grotta di Florestano.

MUSEE PREHISTORIQUE DES BALZI ROSSI ET ZONE ARCHEOLOGIQUE DES GROTTES

Le Musée Préhistorique des Balzi Rossi a été fondé en 1898 sur initiative de sir Thomas Hanbury, pour exposer sur place les pièces découvertes, dans les années immédiatement précédentes, durant les travaux de la carrière Abbo. L'aménagement actuel a été achevé et inauguré en 1994. Le Musée Préhistorique des Balzi Rossi conserve seulement une petite partie du grand nombre de pièces découvertes dans les grottes des Balzi Rossi. Les pièces retrouvées pendant les fouilles du XIX^e siècle ont, en effet, été éparpillées dans de très nombreux musées, aussi bien en Italie qu'à l'étranger. La collection du Musée comprend des objets d'artisanat en pierre taillée, os, coquillages et os d'animaux, récupérés durant les travaux dans la carrière Abbo à la fin du XIX^e siècle, dont des pièces très importantes comme la fameuse triple sépulture. A ceux-ci ce sont ajoutées, au cours des années, des pièces venant de nouvelles fouilles dirigées par l'Istituto Italiano di Paleontologia Umana (Institut Italien de Paléontologie Humaine) - Grotta dei Fanciulli, Barma Grande, Riparo Mochi -, par le Musée d'Anthropologie Préhistorique de la Principauté de Monaco - grotta del Principe, de la Soprintendenza (Surintendance des Biens Archéologiques) - Riparo Bombrini, Ciotti, ex-Birreria.

L'actuel aménagement du Musée, achevé en 1994 après la construction du nouvel édifice, s'insère dans un parcours de visite intégrée de l'aire archéologique (grottes). De la nouvelle salle longue, qui illustre l'histoire de la recherche jusqu'à la deuxième guerre mondiale, on passe à la visite des grottes et à la présentation des fouilles plus récentes, dans les deux étages du vieil édifice complètement rénové. Le long du parcours, scandé par l'histoire des fouilles et des découvertes, sont traités, au fur et à mesure qu'ils sont mis en évidence par les recherches, des thèmes spécifiques tels que l'origine des grottes, la faune du paléolithique, les sépultures, les statues féminines ("vénus"), l'évolution de l'homme et de la technologie des outils de pierre, l'art rupestre.

La visite des grottes est particulièrement intéressante puisqu'elle permet de "replacer" dans le lieu où elles ont été retrouvées les pièces vues dans les salles du Musée. Visiter le Musée permet d'apprendre à connaître et découvrir le Paléolithique, la période qui va des origines de l'humanité jusqu'à la fin de la dernière ère glaciaire (il y a environ 10.000 ans). Le Musée conserve, en effet, des pièces qui datent d'environ 250.000 ans (l'os iliaque d'*Homo erectus/heidelbergensis*) et documentent toute l'époque des néandertaliens et leur successive substitution par l'homme actuel (*Homo sapiens*).

La documentation sur la faune de l'époque, qui comprenait des

espèces aujourd'hui disparue, est également très riche. L'une des pièces les plus importantes et célèbres, y compris à l'étranger est la fameuse "Triple sépulture" paléolithique, datable d'environ 25.000 ans à compter d'aujourd'hui. Découverte en 1892, elle comprend les squelettes d'un Homo sapiens adulte de haute taille (environ 190 cm) et de deux jeunes (selon des études récentes sur l'ADN antique deux filles, probablement sœurs, enterrée avec leur père ou un autre proche parent). Les trois personnes ont été enterrées ensemble dans la même tombe avec un riche trousseau comprenant de longues lames de silex provenant de gisements français, des objets d'ornement et d'habillement fabriqués en coquille, dents de cerf, vertèbre de salmonidés, ivoire de mammouth. Un autre témoignage significatif est constitué par l'incision de

cheval dans la grotte del Caviglione, devenue le symbole des Balzi Rossi. Identifié, en 1971 seulement, par Giuseppe Vicino, elle représente l'un des rares exemples en Italie d'art paléolithique figuratif.

Elle représente un cheval sauvage, vu de profil, daté d'une époque voisine de celle de la triple sépulture. Autre spécificité du Musée, l'installation exposant les moulages des trois foyers aurignaciens du Riparo Mochi (fouilles 1995-2006), disposés en série stratigraphique, offrant au visiteur la possibilité de voir comment apparaissent les foyers au cours des fouilles, jusqu'au plus bas dont la partie du fond est également exposée. Rappelons que le foyer inférieur est le témoignage le plus ancien concernant la présence de l'Homo sapiens aux Balzi Rossi (plus de 37.000 ans).



Scavi del Riparo Mochi 2005



Vetrina con fauna pleistocenica dagli scavi della Barma Grande



La Fortezza dell'Annunziata, sede del Museo

MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO “GIROLAMO ROSSI” DI VENTIMIGLIA (MAR)

Via Verdi 41 - 18039 Ventimiglia, (IM)

Tel - Fax +39 0184 351181

Email: museoventimiglia@libero.it

www.fortedellannunziata.it

PROPRIETA' E GESTIONE

Comune di Ventimiglia (IM)

Istituto Internazionale di Studi Liguri-Sezione Intemelia

ORARIO DI VISITA

Dal martedì al sabato: ore 9,00-12,30/ 15,00-17,00

domenica: ore 10-12,30

Chiusura settimanale: lunedì

COME RAGGIUNGERCI

Il Museo è ubicato immediatamente a ponente del centro storico di Ventimiglia alta, sulla strada verso Francia.

Distà circa 900 m dalla stazione ferroviaria di Ventimiglia

e ha di fronte la fermata dell'autobus, linea urbana e linea per Ponte San Luigi. E' facilmente raggiungibile dall'uscita dell'autostrada casello di Ventimiglia, da cui dista 2 km. Dispone di ampi parcheggi.

CARATTERISTICHE

Accesso ai disabili

Sala mostre-convegni (200 posti)

Saletta per videoproiezioni

Aula didattica

Laboratorio di restauro e ricerca

Laboratorio didattico

Ampi spazi esterni per manifestazioni e sosta

SERVIZI OFFERTI

Bookshop (vendita di pubblicazioni, gadgets)

Pubblicazioni del Museo

Visite guidate per gruppi e comitive

Laboratori didattici

Punto Informativo Via Iulia Augusta

Punto informativo Memoria delle Alpi



Veduta del Museo dalla Sala II

IL PERCORSO MUSEALE

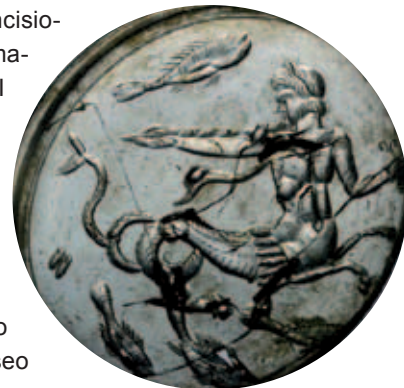
Negli ampi spazi del Museo, dopo l'accoglienza dotata di book-shop, sala informatica e una serie di pannelli introduttivi (*Sala I*), sono presentate le lapidi provenienti dagli scavi di *Albintimilium* e in particolare dai monumenti funebri della necropoli occidentale della città romana (*Sala III*); insieme a quelle di *Albingaunum* (Albenga), esse costituiscono una delle più ragguardevoli raccolte epigrafiche della Liguria, attraverso il cui studio è stato possibile ricostruire l'onomastica, il censo, la religiosità, i mestieri e le professioni degli antichi abitanti.

Datate tra I e l'VIII secolo d.C., esse comprendono anche alcune iscrizioni cristiane tra cui quella, ascrivibile al V secolo, del *presbiter Mutinus*, e quella di un vescovo, l'*Episcopus Datus*, che esercitò il suo ministero nel corso dell'VIII secolo, forse il successore di Giovanni, primo vescovo noto della diocesi di Ventimiglia, che nel 680 partecipò al sinodo romano di papa Agatone.

Tra i materiali esposti si segnala, nella *Sala IV*, anche una notevole raccolta di sculture, facenti in origine parte della

collezione raccolta presso la Villa e i Giardini di La Mortola dall'inglese Thomas Hanbury, non tutte provenienti dagli scavi di Ventimiglia, e in parte acquistate attraverso il mercato antiquario.

Particolarmente suggestive anche le sale delle ceramiche (*Sala V*), con un vasto campionario delle suppellettili in uso tra I e II secolo d.C. ad *Albintimilium*, e quella riservata ai vetri (*Sala VI*), dove si segnalano una coppa decorata a incisione e intaglio con scena marina e ictiocentauro del III secolo d.C. e un flacone a sezione quadrata, destinato a contenere e trasportare profumi o unguenti, recante sul fondo il bollo del fabbricante e il contrassegno della chimera. Nel Museo sono presenti anche numero-



La base del monumento funebre di Marcus Aemilius Bassus, cittadino di Albintimilium

Sopra - Coppa vitrea decorata con figura di ictiocentauro recuperata nel 1882 da una tomba della necropoli occidentale di Albintimilium
Testa giovanile di età teodosiana

se urne cinerarie, utilizzate per contenere i resti ossei e le ceneri dei defunti dopo il rogo funebre, in alcuni casi ancora conservati al loro interno; tra esse si distingue un originale contenitore biansato, di probabile origine spagnola, destinata al trasporto e alla conservazione delle miele come recita l'iscrizione graffita incisa sulla spalla.

ATTIVITA' DIDATTICHE

Il Museo fin dall'inizio della sua nuova riapertura al pubblico, accanto alla tradizionale attività di visite guidate e proiezioni didattiche, ha attivato una serie di laboratori in chiave ludica, imperniati sull'epoca romana e altomedievale adatti alle scuole di ogni livello:

- **Il critico d'arte**, che consiste in un esercizio d'interpretazione libera di un reperto
- **Archeologi alla ricerca del reperto perduto**, dedicato al tema dei gladiatori e ai reperti del Museo

- **Archeologi alla scoperta del teatro di Albintimilium**, propedeutico alla visita al teatro della città romana
 - **Ego figulus** ("lo vasaio"), laboratorio di manipolazione dell'argilla
 - **Il restauratore**, dedicato alla ricomposizione dei reperti
 - **Il pagano e il martire cristiano**, un viaggio alla scoperta dei riti e dei culti attestati dalle epigrafi esposte
 - **L'epigrafista traduttore**, imperniato sulle lapidi del Museo
 - **Archeologi per un giorno**, lo scavo e lo studio dei reperti.
- Presso il Museo dal 2006 è allestito il punto informativo e la mostra permanente del progetto: *La Via Iulia Augusta. Un itinerario romano da scoprire*, promosso dal Comune di Ventimiglia in collaborazione con alcuni comuni della costa francese nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Alcotra IIIA 2000-2006, con lo scopo di favorire la conoscenza e valorizzazione dell'antico itinerario, attivare azioni turistiche e scambi transfrontalieri.



Materiali dai corredi funebri della necropoli occidentale di Albintimilium

Urna biansata proveniente dalla Penisola Iberica (Spagna) e utilizzata come cinerario nella necropoli di Albintimilium

MUSEE MUNICIPAL ARCHEOLOGIQUE "GIROLAMO ROSSI"

Via Verdi 41 - 18039 Vintimille, IM
Tél - Fax +39 0184 351181
Email: museoventimiglia@libero.it
www.fortedellannunziata.it

PROPRIETE ET GESTION

Commune de Vintimille
Istituto Internazionale di Studi Liguri-Sezione Intemelja
(Institut National des Etudes Ligures)

HEURES D'OUVERTURE

Du mardi au samedi: 9,00h-12,30h/ 15,00h-17,00h
Dimanche: 10h-12, 30h
Fermeture hebdomadaire: lundi

COMMENT S'Y RENDRE

Le Musée est situé à l'ouest du Centre Historique de Vintimille Haute, sur la route vers la France. Il est à environ 900 m de la gare ferroviaire de Vintimille et, en face, se trouve l'arrêt de bus, ligne urbaine et ligne pour Ponte San Luigi. On y arrive facilement à partir de la sortie d'autoroute de Vintimille, à quelques 2 km. Il possède un vaste parking.

CARACTERISTIQUES

Accès pour personnes handicapées (en cours de réalisation) Salle exposition-congrès (200 places)
Salle pour projections vidéo
Salle pédagogique, Laboratoire de restauration et recherche Laboratoire pédagogique Vastes espaces à l'extérieur pour manifestations et parking

SERVICES PROPOSES

Bookshop (vente de publications et gadgets)
Publications du Musée
Visites guidées pour groupes
Laboratoires pédagogiques
Point information Via Iulia Augusta
Point information Memoria delle Alpi

LA VISITE DU MUSEE

Dans les vastes salles du Musée, après l'accueil où se situe le book-shop, la salle informatique et une série de panneaux d'explications préliminaires (Salle I), sont exposées les pierres tombales provenant des fouilles d'Albintimilium et, en particulier des monuments funèbres de la nécropole occidentale de la ville romaine (Salle II), qui, avec celles d'Albingaunum (Albenga), constituent l'une des plus importantes collections épigraphiques de la Ligurie;

à travers leur étude, il est possible de découvrir l'onomastique, le patrimoine, les religions, les métiers et professions des anciens habitants.

Datée des I^o aux l'^o VIII^o siècles après J.C, elles comprennent également des inscriptions chrétiennes dont celle, datable du V^o siècle, du presbiter Mutinus, et celle d'un évêque, l'Episcopus Datus, qui exerça son ministère au cours du VIII^o siècle, peut-être était-il le successeur de Giovanni, premier évêque connu du diocèse de Vintimille, qui en 680 participa au synode romain du Pape Agathon. Parmi le matériel exposé, on signale, dans la Salle IV, une importante collection de sculptures, qui faisaient partie de la collection de la Villa et des Jardins de La Mortola de l'anglais Thomas Hanbury, qui ne proviennent pas toutes des fouilles effectuées à Vintimille, puisqu'une partie a été achetée sur le marché des antiquités. Particulièrement dignes d'intérêt est la salle des céramiques (Salle V), présentant de nombreux exemples d'objets utilisés aux I^o et II^o siècle apr. J-C à Albintimilium, et celle réservée au verre (Salle VI), où se distinguent une coupe décorée avec des incisions et des sculptures représentant une scène marine et un ichthyocentaure du III^o siècle apr. J-C, ainsi qu'un flacon de section carrée, destiné à contenir et transporter des parfums ou onguents, portant sur le fond le sceau du fabricant et l'insigne de la chimère.

Dans le Musée se prouvent également de nombreuses urnes cinéraires, utilisées pour recueillir les restes d'os et les cendres des défunts après l'incinération, dans certains cas ils sont enco-



Unguentari vitrei dalle necropoli di Albintimilium esposti al Museo

re présents à l'intérieur; parmi celles-ci, on remarque un original récipient à deux anses, probablement d'origine espagnole, destinée au transport et à la conservation du miel comme cela est indiqué sur l'inscription gravée sur l'épaule du flacon.

ACTIVITES PEDAGOGIQUES

Le Musée propose, depuis sa nouvelle ouverture au public, outre les activités traditionnelles de visites guidées et projections pédagogiques, une série de laboratoires, sous forme de jeux, axés sur l'époque romaine et le haut moyen-âge adaptés aux écoles, à tous les niveaux:

- Le critique d'art, qui consiste en un exercice de libre interprétation d'une pièce
- Archéologues à la recherche d'une pièce perdue, axé sur le thème des gladiateurs et des pièces du Musée
- Archéologues à la découverte du théâtre d'Albintimilium,

propédeutique à la visite du théâtre de la ville romaine

- Ego figulus ("le potier"), laboratoire de manipulation de l'argile
 - Le restaurateur, axé sur la reconstitution des pièces
 - Le païen et le martyr chrétien, un voyage à la découverte des rites et des cultes attestés à travers les épigraphes exposées
 - L'épigraphiste traducteur, se concentrant sur les pierres tombales du Musée
 - Archéologue pour un jour, la fouille et l'étude des pièces
- Depuis 2006, est présent au sein du Musée le point Information et l'exposition permanente du projet La Via Ivliia Avgusta. Un itinéraire romain à découvrir, promu par la Commune de Vintimille en collaboration avec certaines communes de la côte française au sein du projet communautaire Alcotra IIIA 2000-2006, ayant pour but de promouvoir la connaissance et la valorisation de l'ancien itinéraire, mettre en place des activités touristiques et des échanges transfrontaliers.



"Archeologi per un giorno" al Museo



Il Palazzo del Parco, sede del Museo

MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO DI DIANO MARINA

Palazzo del Parco

Corso Garibaldi 60 - 18013 Diano Marina, (IM)

Tel - Fax: +39 0183 497621

Email: museodiano@tiscali.it

www.palazzodelparco.it

Facebook: <https://www.facebook.com/museodianomarina>

PROPRIETA' E GESTIONE

Comune di Diano Marina, (IM)

Istituto Internazionale di Studi Liguri

ORARIO DI VISITA

- *Invernale* (settembre-giugno) da lunedì a sabato:
ore 9,00-12,00 e 15,00-17,00
- *Estivo* (luglio-agosto) da lunedì a sabato: ore 9,00-13,00
mercoledì e venerdì ore 9,00-13,00 e 21,00-23,00
- Chiusura settimanale: domenica



Il primo abitato, sala 2

COME RAGGIUNGERCI

Il Museo dista 200 m dalla stazione ferroviaria di Diano Marina e 30 m dal capolinea dell'autobus. Uscita dall'autostrada casello di San Bartolomeo al Mare. Nelle vicinanze sono presenti ampi parcheggi.

CARATTERISTICHE

Accesso per disabili
Sala mostre per esposizioni temporanee
Sala conferenze
Saletta per video proiezioni
Bookshop
Aula didattica
Laboratori di restauro e ricerca

SERVIZI OFFERTI

Bookshop (vendita pubblicazioni)
Pubblicazioni del Museo
Visite guidate per scolaresche e comitive
Convezione per visite agevolate

ATTIVITA' DIDATTICHE

Il Museo, oltre alla attività istituzionale, organizza annualmente un fitto calendario di appuntamenti, che comprende cicli di conferenze, visite guidate, mostre, video proiezioni, oltre a un'intensa attività didattica rivolta alle scuole primarie e secondarie. I sei laboratori attualmente funzionanti permettono la scoperta delle fasi principali dell'evoluzione delle culture umane nel territorio dianese attraverso le testimonianze archeologiche e documentarie esposte nel Museo.

I LABORATORI DIDATTICI

1. L'archeologia in classe
2. Caccia ai reperti
3. Sulle orme dei garibaldini
4. "...vuoi essere uno dei Mille?"
5. Favole al Museo
6. Festa di compleanno al Museo!

IL MUSEO

Il Museo Civico di Diano Marina venne istituito nel 1970 e aperto al pubblico il 3 giugno 1978 grazie ad un impegno congiunto dell'Amministrazione Comunale, della Soprintendenza Archeologica della Liguria, dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri e di alcuni appassionati locali raccolti nella *Communitas Diani*. La sua sede venne già all'epoca individuata nel Palazzo del Parco dove furono esposti i reperti recuperati negli scavi che allora si stavano conducendo nell'area dell'antica *mansio* del *Lucus Bormani*, ubicata tra Capo Berta e Capo Cervo, e i materiali provenienti dalle prime ricerche effettuate sul relitto della nave romana affondata nel golfo dianese, oltre a fossili e documenti relativi alla paleontologia, al periodo napoleonico e risorgimentale.

Il nuovo allestimento riaperto al pubblico il 5 settembre 2005, curato dall'Istituto Internazionale di Studi Liguri in stretta collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria, con il sostegno della Regione Liguria e del Comune di Diano Marina, si è proposto di concentrare in un'unica realtà museale le acquisizioni archeologiche e storiche riguardanti l'intero golfo dianese, oggi diviso in realtà amministrative diverse, ma fin dalle epoche più remote facente parte di uno stesso sistema insediativo. Per esso, le testimonianze storico-archeologiche indicano una frequentazione che dall'età del Bronzo antico o medio (XVIII-XVI sec. a.C.) giunge sino alla tarda



L'ascia in bronzo ad alette di Pizzo d'Evigno, sala 2

romanità e all'altomedioevo, anche se alcuni reperti, provenienti da ricerche di superficie, permettono di ipotizzare il passaggio di bande di cacciatori del Paleolitico medio e superiore. Il Museo Civico di Diano Marina comprende oggi anche una Sezione Mineralogica, costituita da numerosi minerali provenienti da diverse regioni italiane e da alcuni stati esteri, e la Sezione Risorgimentale "Andrea Rossi", che espone oggetti e cimeli appartenuti al generale Nicola Ardoino, combattente risorgimentale, e al dianese Andrea Rossi, il "Pilota dei Mille", timoniere del piroscafo "Piemonte", una delle due navi che portarono i Mille da Quarto a Marsala.

PERCORSO MUSEALE

La Sezione Archeologica sviluppa il suo percorso espositivo attraverso dieci sale, di cui una multimediale, ripercorrendo cronologicamente le varie fasi della frequentazione umana individuate nel golfo dianese.

Nella prima Sala, che introduce al territorio e alla storia della ricerca, iniziata verso la metà degli anni '50 del secolo scorso dal grande archeologo ligure Nino Lamboglia (1912-1977), nativo della vicina Porto Maurizio, sono esposti una ricca collezione paleontologica e una serie di reperti attribuibili al Paleolitico Superiore. La seconda e la terza Sala sono dedicate all'Età del Bronzo e all'Età del Ferro, con particolare riferimento alla civiltà dei Liguri, che ha lasciato numerose tracce che documentano la presenza di un insediamento articolato in spazi abitativi e aperto ai commerci transmarini, testimoniati dalle ceramiche a vernice nera di importazione tirrenica (area campana) e dalle anfore vinarie provenienti dalla colonia focese di *Massalia*, l'attua-



Anfora massaliota recuperata al largo di Capo Mele, sala 3

le Marsiglia. Le Sale 4-9 presentano i reperti recuperati dal sito romano del *Lucus Bormani*, collocato dalle fonti storiche a 15 miglia da *Albingaunum* (Albenga), - dei cui territori municipali faceva parte -, e a 16 miglia da *Costa Balenae* (Capo Don, Riva Ligure), allorché l'insediamento divenne un'importante *mansio* lungo la via Julia Augusta. Dell'antica arteria stradale rimangono tracce e relitti toponomastici, oltre a un cippo miliario attestante la distanza in 553 miglia da Roma, riprodotto in calco nella Sala 4. Nella Sala 5, dedicata al viaggio via terra e via mare, sono esposte le monete rinvenute negli scavi, databili dal 40 a.C. al IV secolo d.C., oltre a una selezione di materiali recuperati dal relitto "a dolia" affondato attorno alla metà del I secolo d.C. al largo del golfo dianese con un carico di anfore vinarie Dressel 2/4 provenienti dalla Tarraconense, di cui sono esposte, nella tipica posizione di stivaggio, alcuni esemplari.

Particolarmente suggestiva la Sala 8, che attraverso l'ausilio di apparati multimediali, evoca gli antichi culti praticati in questa zona, ancora oggi ricordati dai toponimi dei centri costieri e dell'entroterra.

Il percorso museale si conclude nella Sala 10, incentrata sulla tarda romanità, periodo a cui si riferiscono alcuni luoghi di culto (chiese dei SS. Nazario e Celso, di San Siro, del Santuario della Madonna della Rovere), i cui ritrovamenti attestano la precoce diffusione del cristianesimo nella zona.



Veduta della sala 4: "553 miglia da Roma"

Sopra - L'epigrafe funeraria rinvenuta a Cervo, sala 4

MUSEE MUNICIPAL D'ARCHEOLOGIE DE DIANO MARINA

Palazzo del Parco

Corso Garibaldi, 60 - 18013 Diano Marina (IM)

Tél - Fax +39 0183 497621

Email: museodiano@tiscali.it

www.palazzodelparco.it

Facebook: <https://www.facebook.com/museodianomarina>

PROPRIETE ET GESTION

Commune di Diano Marina (IM)

Istituto Internazionale di Studi Liguri (Institut International des Etudes Ligures)

HEURES D'OUVERTURE:

- Hiver (septembre-juin) du lundi au samedi: 9,00h-12,00h et 15,00h-17,00h
- Été (juillet-août) du lundi au samedi: 9,00h-13,00h
- Mercredi et vendredi 9,00h-13,00h et 21,00h-23,00h
- Fermeture hebdomadaire: dimanche

COMMENT S'Y RENDRE

Le Musée se trouve à 200 m de la gare ferroviaire de Diano Marina et à 30 m de la tête de ligne de l'autobus. Sortie de l'autoroute de San Bartolomeo al Mare. De vastes parkings sont disponibles aux environs.

CARACTERISTIQUES

- Accès pour personnes handicapées - Salle pour expositions temporaires • Salle de conférence • Salle pour projections vidéo
- Bookshop • Salle pédagogique • Laboratoires de restauration et recherche

SERVICES PROPOSES

Bookshop (vente de publications) • Publications du Musée

Visites guidées pour écoles et groupes

Convention pour visites facilitées

ACTIVITES PEDAGOGIQUES

Le Musée, outre ses activités de base, organise tous les ans un riche agenda d'activités comprenant des cycles de conférences, des visites guidées, des expositions, des projections vidéo ainsi qu'une intense activité pédagogiques pour les écoles primaires et secondaires. Les six laboratoires actuellement en fonction permettent la découverte des phases principales de l'évolution des cultures humaines sur le territoire de Diano à travers les témoignages archéologiques et les documents exposés dans le Musée.

LES LABORATOIRES PEDAGOGIQUES

1. L'archéologie en classe
2. Chasse au trésor
3. Sur les traces des garibaldiens
4. "...veux-tu être un des Mille?"
5. Fables au Musée
6. Fête d'anniversaire au Musée !

LE MUSEE

Le Musée Municipal de Diano Marina est fondé en 1970 et ouvre au public le 3 juin 1978 grâce à l'effort conjoint de l'Administration Communale, de la Soprintendenza Archeologica della Liguria (Surintendance de l'Archéologie de la Ligurie), de l'Istituto Internazionale di Studi Liguri (Institut International des Etudes Ligures) et de quelques amateurs passionnés de la ville, faisant partie de la *Communitas Diani*. Son siège est choisi à ce moment-là: Palazzo del Parco où furent exposés les pièces retrouvées durant les fouilles en cours dans la zone de la *mansio del Lucus Bormani*, située entre Capo Berta et Capo Cervo, et le matériel provenant des premières recherches effectuées sur l'épave d'un navire romain ayant coulé dans le golf de Diano, ainsi que des fossiles, des documents de paléontologie, ou remontant à la période de Napoléon ou au Risorgimento. La nouvelle installation est ouverte au public le 5 septembre 2005, au soin de l'Istituto Internazionale di Studi Liguri en étroite collaboration avec la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria, le soutien de la Regione Liguria et de la Commune de Diano Marina. Elle s'est donné pour but de réunir en un seul lieu des acquisitions archéologiques et historiques concernant le golf de Diano dans son ensemble, aujourd'hui divisé entre plusieurs administrations différentes, mais ayant fait partie, depuis les temps les plus anciens, de la même zone de peuplement. Ainsi, les témoignages historico-archéologiques indiquent une fréquentation qui va de l'âge du bronze ancien et moyen (XVIII-XVI sec. av. J.-C.) jusqu'à la fin de la période romaine et au Haut Moyen-âge; de plus des vestiges retrouvés lors de fouilles de surface ont permis de formuler l'hypothèse du passage dans ces lieux de bandes de chasseurs du Paléolithique moyen et supérieur. Le Musée Civique de Diano Marina comprend aujourd'hui une section Minéralogique, constituée de nombreux minéraux provenant de diverses régions italienne et de pays étrangers, et la Section dédié au Risorgimento "Andrea Rossi", qui expose des objets et des reliques ayant appartenus au général Nicola Ardoino, combattant du Risorgimento, et au dianais Andrea Rossi, le "Pilote des Mille", timonier du navire "Piemonte", un des deux bateaux ayant transporté les Mille de Quarto (Gênes) à Marsala.

LA VISITE DU MUSEE

La Section d'Archéologie propose un parcours à travers dix salles, dont une multimédia, en suivant la chronologie des différentes phases de la fréquentation humaine dans le golfe de Diano. Dans la première Salle qui présente le territoire et l'histoire de la recherche, commencée aux environs des années 50 du XX^e siècle par le grand archéologue ligure Nino Lamboglia (1912-1977), né dans la ville voisine de Porto Maurizio, sont exposées une riche collection paléontologique et une série de vestiges attribués au Paléolithique Supérieur. La deuxième et la troisième Salle sont dédiées à l'âge du Bronze et à l'âge du Fer, et tout particulièrement à la civilisation des Ligures qui ont laissé de très nombreuses traces qui documentent la présence d'un peuplement comprenant des lieux d'habitation et ouvert au commerce maritime, ainsi que le montrent les céramiques à peinture noire importée de la zone Tyrrhénienne (région campane) et des amphores à vin venant de Massalia, l'actuelle Marseille. Les Salles 4 à 9 présentent des pièces retrouvées sur le site romain de Lucus Bormani, située à 15 milles d'Albingaunum (Albenga), - dont elle faisait partie - et à 16 milles de Costa Balenae (Capo Don, Riva Ligure), lorsque le site devint un important mansio le long de la via Iulia Augusta. De l'antique route restent des traces et des vestiges toponymiques ainsi qu'une borne militaire attestant la distance de 553 milles de Rome, reproduite dans la Salle 4. Dans la Salle 5, dédiée au voyage par terre et par mer, sont exposées les monnaies retrouvées durant les fouilles, datées de 40 av. J.-C. jusqu'au IV^e

siècle ap. J.-C., ainsi qu'une partie des matériaux récupérés sur l'épave de l' "Adolia" qui a coulé aux alentours de la moitié du I^{er} siècle ap. J.-C. au large du golfe de Diano avec un chargement d'amphores de vin Dressel 2/4 venant de la région de Tarracon (Espagne), dont certains exemplaires sont exposés dans la typique position de chargement dans les cales. Particulièrement digne d'intérêt la Salle 8, qui à travers des appareils multimédia, évoque les antiques cultes pratiqués dans cette zone, encore aujourd'hui évoqués par la toponymie des centres de la côte et de l'arrière-pays. La visite se termine dans la Salle 10, axée sur la fin de la période romaine, période à laquelle remontent certains lieux de culte (église des SS. Nazario et Celso, de San Siro, du Sanctuaire della Madonna della Rovere), dont les vestiges mis à jour témoignent de la précoce diffusion du christianisme dans la zone.



Veduta della sala 5 con le anfore del relitto del golfo dianese

Sopra - Particolare della tomba alla cappuccina del IV secolo d.C., sala 10



Il Palazzo Peloso Cepolla in Piazza San Michele, sede del Museo

MUSEO NAVALE ROMANO

Piazza San Michele, 12
17031 Albenga, (SV)
Tel +39 0182 51215 - Fax +39 0182 570434
Email: ingauna.iisl@uno.it

PROPRIETA' E GESTIONE

Comune di Albenga (SV)
Istituto Internazionale di Studi Liguri, Sezione Ingauna
Fondazione Gian Maria Oddi.

ORARIO DI VISITA

- Invernale 16 settembre-14 giugno
da martedì a domenica 10-12,30 / 14,30-18
 - Estivo 15 giugno-15 settembre
da martedì a domenica 9,30-12,30 / 15,30-19,30
- Chiusura settimanale: lunedì

COME RAGGIUNGERGI

Il Museo è ubicato nel centro antico di Albenga ed è facilmente raggiungibile dall'uscita autostradale di Albenga, da cui dista circa 4 km. Il Museo dista circa 600 m dalla stazione ferroviaria di Albenga e 200 m dalla fermata dell'autobus di piazza del Popolo.

CARATTERISTICHE

Accesso per disabili - Saletta per videoproiezioni
Book-shop - Biblioteca

SERVIZI OFFERTI

Biblioteca: oltre 7000 volumi di argomento storico, archeologico e artistico

Book-shop: vendita pubblicazioni, cartoline, pubblicazioni del Museo, schede illustrative del Museo, monografie, atti di convegni.

Visite guidate: alle sale del Museo Navale, al Civico Museo Ingauno, al centro storico, al Battistero paleocristiano e al territorio.



Il professor Nino Lambaglia a bordo dell'Artiglio nel 1950, con alcune anfore recuperate

IL MUSEO

La città di Albenga, già centro preromano, *municipium* (I sec. a.C.), diocesi (V sec.), è ricca di monumenti e offre una pluralità di musei: il Museo Navale Romano, il Civico Museo Ingauno, il Museo Diocesano con visita al Battistero, uno dei monumenti paleocristiani più importanti dell'Italia settentrionale, la mostra "Magiche trasparenze. I vetri dell'antica Albingaunum", che espone nel palazzo Oddo l'eccezionale *corpus* dei vetri recuperati dalle vaste necropoli della città romana.

Il Museo Navale Romano, ospitato nel Palazzo Peloso Cepolla, pregevole edificio del primo Seicento nel cuore del centro antico della città, venne formato nel 1950 in seguito al ritrovamento, sui fondali antistanti Albenga, del relitto di una nave oneraria romana affondata agli inizi del I sec. a.C.

La prima esplorazione ad opera di Nino Lamboglia (1912-1977), vero e proprio "pioniere" dell'archeologia subacquea mediterranea, si svolse tra l'8 e il 20 febbraio 1950 con l'impiego della nave "Artiglio" della società SO.RI.MA, presieduta dall'avv. Giovanni Quaglia di Diano Castello (IM), già famosa per importanti imprese, tra cui il recupero del carico di monete e lingotti d'oro del piroscavo "SS Egypt", battente bandiera inglese, affondato al largo di Brest.

I materiali recuperati, oltre 700 anfore, facenti parte del carico principale della nave, associate a pile di piatti e coppe in ceramica a vernice nera, vasellame della dotazione di bordo, resti di armature in bronzo, parti dello scafo e delle attrezzature della nave, furono, nell'immediatezza del ritrovamento, esposti nel salone del Palazzo D'Aste, messo a disposizione dal Comune di Albenga e, nel 1960, trasferiti nell'attuale sede. Nel 2000, in occasione del cinquantenario delle prime esplorazioni, il Museo è stato dotato di un nuovo apparato didascalico, che illustra la storia dell'archeologia sottomarina, delle ricerche sul relitto e le caratteristiche della nave; sono state pubblicate schede illustrate e un album fotografico dell'impresa dell'"Artiglio" nelle acque di Albenga.

LA VISITA AL MUSEO

Nel Museo sono esposti i resti di alcuni elementi dello scafo, numerosi materiali recuperati durante le campagne di scavo che si sono succedute sul relitto, in particolare pile di ceramiche a vernice nera di provenienza campana facenti parte del carico, brocche, olpi e tegami in ceramica comune, alcuni oggetti appartenuti all'attrezzatura di bordo, tra cui *fistulae* plumbee riferibili alla sentina, un crogiolo, uno strumento circolare in piombo forse usato per la realizzazione delle cime a bordo, un corno pur esso in piombo, quest'ultimo con funzioni scaramantiche. Assai scenografica risulta l'esposizione di circa un centinaio di anfore del tipo Dressel 1B, collocate in quattro file sovrapposte secondo la disposizione originaria di stivaggio nella nave, di cui è stata ricostruita una sezione della fiancata. Alcune anfore conservano ancora in posto l'originario tappo in sughero, a volte sostituito da una pigna, e in alcuni



Veduta della ricostruzione della sezione maestra della nave romana di Albenga con le anfore Dressel 1B in posizione di stivaggio

casi, parte del contenuto di nocchie che trasportavano insieme al carico principale, costituito dal vino campano. Sono anche visibili alcuni elmi frammentari e resti di un'armatura da riferirsi alla probabile scorta armata della nave. Nelle salette laterali, altri reperti provengono sia dal mare circostante l'isola Gallinaria, tra cui alcuni esemplari di ceppi di ancore in piombo, sia dal relitto della nave romana "a dolia" affondata al largo di Diano Marina poco oltre la metà del I secolo d.C., di cui sono esposte diverse anfore vinarie di provenienza iberica del tipo Dressel 2/4, due piccoli *dolia* recanti i bolli del fabbricante, nonché diverse suppellettili (brocche, olle, mortai, coppe, piatti) in origine facenti parte della cucina di bordo, recuperati nella zona poppiera della nave.

Nella saletta destinata alle apparecchiature multimediali è esposto un lingotto di piombo, dono dell'avv. Quaglia, proveniente dalle miniere argentifere della Britannia con iscrizione dell'imperatore Vespasiano,



Uno degli elmi bronzei recuperato dal relitto della nave romana di Albenga
Sopra - Sezione longitudinale ricostruttiva della nave romana di Albenga

che documenta il commercio dei metalli nell'antichità. Nell'atrio del Museo sono collocate copie di mosaici e rilievi, provenienti da musei italiani ed esteri, aventi come soggetto le navi e la navigazione e i modellini in scala delle navi dell'imperatore Caligola recuperate nel lago di Nemi. Al piano terra è visibile la campana baticoscopica utilizzata d'appoggio alle ricerche subacquee dal Centro Sperimentale di Archeologia Sottomarina.

ALTRE OCCASIONI DI VISITA

Nel Palazzo Peloso Cepolla, accanto al Museo Navale, è possibile visitare anche la Collezione di vasi di Farmacia dell'Ospedale di Santa Maria di Misericordia di Albenga, comprendente un centinaio di esemplari dalla caratteristica decorazione bianco-blu, prodotti a Savona e ad Albissola tra il XVII e il XIX secolo, e la mostra permanente "Preistoria in Val Pennavaira" il cui materiale esposto, giunto dagli scavi di otto siti diversi, prevalentemente realizzati a cura di Milly Leale Anfossi, copre un arco temporale di circa 15.000 anni, in cui si sono succedute le culture dei gruppi di cacciatori paleolitici, dei primi agricoltori-allevatori, per arrivare all'età dei metalli e alle soglie della storia.

PICCOLA BIBLIOGRAFIA

- *A bordo dell'Artiglio. Storia e storie di mare*, a cura di D. Gandolfi, Albenga-Bordighera 2000.
- *Albenga, Museo Navale Romano*, schede illustrate, a cura di D. Gandolfi, Bordighera 2000.
- N. Lamboglia, *Il Museo Navale Romano*, Albenga 1951.



Il modellino della nave romana di Albenga

MUSEE NAVAL ROMAIN D'ALBENGA

Piazza San Michele, 12
17031 Albenga, (SV)
Tél +39 0182 51215 - Fax: +39 0182 570434
Email: ingauna.iisl@uno.it

PROPRIETE ET GESTION

Commune d'Albenga (SV)
 Istituto Internazionale di Studi Liguri,
 Sezione Ingauna (Institut International des Etudes Ligures)
 Fondazione Gian Maria Oddi

HEURES D'OUVERTURE

- Hiver (16 septembre-14 juin)
 du mardi au dimanche 10h-12,30h / 14,30h-18h
- Eté (15 juin-15 septembre)
 du mardi au dimanche 9,30h-12,30h / 15,30h-19,30h

Fermeture hebdomadaire: lundi

COMMENT S'Y RENDRE

Le Musée est situé dans le centre historique d'Albenga, on peut y arriver facilement depuis la sortie de l'autoroute d'Albenga, à environ 4 km. Le Musée est à environ 600 m de la gare ferroviaire d'Albenga et à 200 m de l'arrêt de l'autobus de piazza del Popolo.

CARACTERISTIQUES

- Accès pour personnes handicapées- Salle pour projections vidéo
- Book-shop - Bibliothèque

SERVICES PROPOSES

Bibliothèque: plus de 7000 volumes d'histoire, archéologie et art
 Book-shop: vente publications du Musée, monographies, fiches explicatives du Musée, comptes-rendus de Congrès, cartes postales.

Visites guidées: aux Musées Naval et Municipal, au Baptistère paléochrétien, au centre historique de la ville et sur le territoire.

LE MUSEE

La ville d'Albenga, centre préromain, municipium (I^o sec, av J-C.) et diocèse (V^o sec.) est riche de monuments et offre un grand choix de musées: le Musée Naval Romain, le Musée municipal Ingauno, le Musée Diocésain avec visite au Baptistère, l'un des monuments paléochrétiens les plus importants de l'Italie septentrionale, l'exposition "Magiques transparences. Les verres de l'antique Albingaunum", qui expose dans le palazzo Oddo l'exceptionnel corpus des verres récupérés dans les vastes nécropoles de la ville romaine. Le Musée Naval Romano,

abrité dans Palazzo Peloso Cepolla, magnifique édifice du début du XVII^e siècle, au cœur du centre historique de la ville, est constitué en 1950 à la suite de la découverte sur les fonds marins devant Albenga, de l'épave d'un navire romain ayant coulé au début du I^o sec. av. J-C. La première exploration est effectuée par Nino Lamboglia (1912-1977), véritable pionnier de l'archéologie sous-marine en Méditerranée, entre le 8 et le 20 février 1950 avec l'appui du navire "Artiglio" de la société SO.RI.MA, présidée par Maître Giovanni Quaglia de Diano Castello (IM), déjà connu pour des entreprises importantes, dont la récupération du chargement de monnaies et lingots d'or du "SS Egypt", battant pavillon anglais coulé au large de Brest. Le matériel récupéré, outre 700 amphores faisant partie du chargement principal du navire, ainsi que des piles d'assiettes et de coupes en céramique à peinture noire, vaisselle faisant partie de l'équipement du navire, des restes d'armures en bronze, une partie de la coque et des équipements de bord, est immédiatement exposé, dans la grande salle de Palazzo D'Aste, mis à la disposition de la commune d'Albenga et, en 1960, transféré dans le siège actuel. En l'an 2000, à l'occasion du cinquantenaire des premières explorations, le Musée a été doté d'un nouvel appareil didactique qui illustre l'histoire de l'archéologie sous-marine, des recherches sur épaves et des caractéristiques du navire; et de la publication de fiches illustrées et d'albums de photographies de l'entreprise de l'"Artiglio" dans les eaux d'Albenga.

LA VISITE DU MUSEE

Dans le Musée sont exposés certains éléments de la coque, les nombreuses pièces récupérées durant les campagnes de fouille qui ont eu lieu sur l'épave, en particulier des piles de céramiques à peinture noire venant de la Campanie qui faisait partie du chargement: brocs, marmites et poêles en terre cuite commune, certains objets faisant partie de l'équipement de bord, dont des fistulae plombées venant de la sentine, un creuset, un instrument circulaire en plomb peut-être utilisé pour la réalisation des filins à bord, une corne elle aussi en plomb, ayant probablement des vertus de porte-bonheur. L'exposition d'environ une centaine d'amphores de type Dressel 1B, placée en quatre rangées posées les unes sur les autres selon la disposition originale de transport dans la cale, dont une partie du flanc a été reconstituée, offre un joli coup d'œil. Certaines amphores possèdent encore leur bouchon de liège, parfois remplacé par une pomme de pin, et dans certain cas, une partie du chargement de noisettes transportées en même temps que le chargement principal formé de vin de la Campanie. On peut également voir quelques fragments de casques et des restes d'une armure appartenant sans doute à l'escorte armée du navire. Dans les salles latérales, on

peut voir des vestiges provenant aussi bien de la mer autour de l'île de Gallinaria, dont des fers en plombs, que de l'épave du navire romain "Adolia" qui a coulé au large de Diano Marina un peu après la moitié du I^o siècle ap. J.-C., dont on expose de nombreuses amphores à vin provenant d'Espagne de type Dressel 2/4, deux petites dolia portant les sceaux du fabricant, ainsi que différents objets (brocs, marmites, mortier, coupes, plats) faisant partie de la cuisine de bord, récupérés à la poupe du navire. Dans la salle destinée aux appareils multimédia, est exposé un lingot de plomb, don de maître Quaglia provenant des mines d'argent de la Britannia avec inscription du nom de l'empereur Vespasien, qui documente le commerce des métaux dans l'antiquité.

Dans le hall du Musée sont placées des copies de mosaïques et de bas-reliefs, provenant de musées italiens et étrangers, ayant pour sujet la navigation et des maquettes à l'échelle des navires de l'empereur Caligula récupérés dans le lac de Nemi. Au rez-de-chaussée est exposée la cloche de plongée utilisée durant les recherches sous-marines par le Centro Sperimentale di Archeologia Sottomarina (Centre Expérimental d'Archéologie Sous-marine).

A VISITER EGALEMENT

Dans Palazzo Peloso Cepolla, à côté du Musée Naval, il est possible d'admirer la collection de bocaux à pharmacie de l'Hôpital de Santa Maria di Misericordia d'Albenga. Il s'agit d'une centaine d'exemplaires portant la caractéristique décoration blanc-bleu, produits à Savona et à Albissola entre les XVII^e et XIX^e siècles, et l'exposition permanente "Préhistoire en Val Pennavaira" dont le matériel exposé, provenant des fouilles de huit sites différents, généralement supervisées par Milly Leale Anfossi, couvre une période d'environ 15.000 ans, durant lesquels se sont succédées les cultures des groupes de chasseurs paléolithiques, des premiers agriculteurs-éleveurs, pour arriver à l'âge des métaux et au seuil de l'histoire.

Petite bibliographie

- A bordo dell'Artiglio. Storia e storie di mare, a cura di D. Gandolfi, Albenga-Bordighera 2000.
- Albenga, Museo Navale Romano, schede illustrate, a cura di D. Gandolfi, Bordighera 2000.
- Il Museo Navale Romano di N. Lamboglia, Albenga 1951.



Museo Navale Romano



Veduta aerea del complesso conventuale di Santa Caterina in Finalborgo con i due chiostrini rinascimentali, sede del Museo Archeologico del Finale

MUSEO ARCHEOLOGICO DEL FINALE

Chiostri di Santa Caterina

17024 Finale Ligure Borgo, (SV)

Tel +39 019 690020 - Fax +39 019 681022

Email: info@museoarcheofinale.it

www.museoarcheofinale.it

PROPRIETA' E GESTIONE

Comune di Finale Ligure (SV)

Istituto Internazionale di Studi Liguri - Sezione Finalese

ORARIO DI VISITA

- *Invernale* (da settembre a giugno) da martedì a domenica ore 9.00-12.00 e 14.30-17.00
- *Estivo* (luglio e agosto) da martedì a domenica ore 10.00-12.00 e 16.00-19.00
- Chiusura settimanale: lunedì

COME RAGGIUNGERCI

Il Museo è ubicato all'interno delle mura del centro storico di Finalborgo ed è facilmente raggiungibile sia dall'autostrada A10 (uscita di "Finale Ligure" per chi proviene da Genova o Ventimiglia oppure uscita di "Feglino" solo per chi proviene da Genova), sia dalla costa (strada statale SS1 Aurelia).

Il Museo dista circa 2 km dalla stazione ferroviaria di Finale Ligure Marina e 200 m dal capolinea dell'autobus in Finalborgo. All'esterno delle mura sono presenti ampi parcheggi.

CARATTERISTICHE

Accesso per disabili - Sala mostre per esposizioni temporanee
Saletta per videoproiezioni - Book-shop
Biblioteca - Aule didattiche - Laboratori di restauro e ricerca

SERVIZI OFFERTI

- Laboratori Didattici di Archeologia Sperimentale, Itinerari didattici e approfondimenti tematici, Giochi didattici, Visite guidate alle sale del museo per scolaresche e comitive.
- Archeotrekking - Itinerari archeologici e paesaggistici nel Finale.
- Visite guidate agli affreschi della Cappella Oliveri (XIV sec.) e Chiesa di Santa Caterina; visita al Campanile e alle celle carcerarie di Santa Caterina.
- Bookshop (vendita di pubblicazioni, oggettistica, cartoline, ecc.).
- Biblioteca (oltre 25.000 opere a tema storico-archeologico, geologico e preistorico, d'interesse prevalentemente regionale).
- Mediateca e sala multimediale con impianto di videoproiezione su grande schermo e riproduzione audio HiFi.
- Pubblicazioni del Museo (Quaderni del Museo Archeologico del Finale, Guide del Museo Archeologico del Finale, Atti di convegni e volumi monografici di studi archeologici).



Il secondo chiostro del convento di Santa Caterina in Finalborgo

IL MUSEO

Il Museo Archeologico del Finale, fondato nel 1931 e originariamente allestito nel Palazzo Ghiglieri di Finalmarina, è ospitato dal 1976-77 nell'ex convento di Santa Caterina in Finalborgo, pregevole complesso edificato nel 1359 dai Marchesi Del Carretto. Grazie anche alle intense ricerche avviate nel Finalese già dalla metà del XIX secolo, il Museo Archeologico del Finale è oggi divenuto un punto fondamentale di riferimento per la preistoria e l'archeologia europea. Nelle sue sale sono custoditi reperti provenienti da un territorio unico in Liguria per le sue peculiari valenze naturalistiche, ambientali, storiche ed archeologiche.

Il museo è recentemente stato oggetto di un riallestimento del percorso espositivo, organizzato secondo un criterio cronologico. Partendo dalla formazione del territorio, si percorre un ideale racconto, iniziato 350mila anni fa con le prime tracce di *Homo heidelbergensis* nel Finalese, seguito dall'Uomo di Neanderthal ed infine dalla nostra specie (*Homo sapiens*).

Una lunga storia illustrata in dieci sale espositive attraverso re-

perti originali, grandi disegni ricostruttivi, ambientazioni scenografiche e riproduzioni di oggetti.

Poche aree italiane hanno fornito, come il Finalese, tante testimonianze delle diverse specie umane succedutesi in Europa nel Paleolitico. Nelle vetrine del museo è possibile scoprire la lenta evoluzione delle tecniche di scheggiatura della pietra per la realizzazione di utensili sempre più complessi ed efficaci, indispensabili per le attività quotidiane e la sopravvivenza di popoli cacciatori-raccoglitori.

Ampio spazio è dedicato al Neolitico (VII-IV millennio a.C.) e alla comparsa dell'agricoltura e dell'allevamento con l'avvio della produzione ceramica e ai complessi fenomeni di culto e ritualità delle popolazioni di tale periodo, inizialmente giunte via mare dall'Italia tirrenica.

Il percorso espositivo prosegue con la sala dedicata alle età dei Metalli con lo sviluppo della metallurgia e la nascita dell'etnia degli antichi Liguri. La successiva conquista a partire dal 181 a.C. della Riviera di Ponente da parte dei Romani, è illustrata in



Veduta della sala dedicata all'età romana

un ambiente che raccoglie anche le testimonianze della fase bizantina-altomedievale. Espressione della romanizzazione sono i numerosi materiali ritrovati nei sepolcreti di Isasco e di Perti, mentre sicura traccia di una precoce cristianizzazione del Finalese è costituita dall'epigrafe funeraria di *Lucius*, datata al 362 e rinvenuta a Perti.

I successivi secoli di dominazione da parte dei Marchesi Del Carretto, la conquista spagnola ed infine l'annessione alla Repubblica di Genova del Finale, completano nella penultima sala questo lungo racconto, attraverso i numerosi reperti provenienti dai più recenti scavi urbani condotti a Finalborgo, che hanno confermato gli intensi rapporti intessuti col mondo islamico e con altre aree nevralgiche del Mediterraneo.

L'ultima sala è interamente dedicata alla storia delle monete e alle collezioni numismatiche, dal IV secolo a.C. fino al secolo scorso.

LE ATTIVITÀ

Il Museo Archeologico del Finale è costantemente impegnato nella divulgazione scientifica, attraverso diverse attività ed eventi. Numerose iniziative sono indirizzate alle scuole e alle famiglie per fare apprendere manualità e tecniche in uso nella preistoria e nell'antichità. Attraverso laboratori ed itinerari didattici, approfondimenti tematici e giochi, si possono sperimentare ed imparare la pittura sulle pareti delle caverne, l'arte della tessitura, la produzione ceramica, la macinazione dei cereali e la preparazione di alimenti, la realizzazione di un affresco, il lavoro dell'archeologo e dell'archeobotanico, la storia della scrittura.

Una serie di percorsi guidati sul territorio, nell'ambito del progetto "Archeotrekking", realizzati in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria, consentono una conoscenza diretta dei siti archeologici, dei monumenti e dei contesti paesaggistici nei quali si svilupparono le vicende storico-archeologiche del Finale.

Mostre a tema archeologico e storico-documentario o su aspetti comunque connessi alle finalità del museo, seminari e corsi, rivolti sia a specialisti sia ad appassionati, attività ludiche e rievocazioni storiche per il mondo della scuola e delle famiglie, animano l'intensa programmazione annuale dell'istituzione.

Il Museo Archeologico del Finale è inoltre costantemente impegnato nella ricerca scientifica sul campo e in laboratorio (Archeologia, Archeobotanica, Restauro), attraverso la collaborazione con Università, Soprintendenze e altri enti.

I risultati di tali attività di studio sono divulgati tramite convegni e conferenze e trovano spazio nella pubblicazione di atti, monografie, guide didattiche e nei Quaderni del Museo Archeologico del Finale.



Attività didattica relativa allo scavo archeologico

MUSEE ARCHEOLOGICO DEL FINALE

Chiostri di Santa Caterina

17024 Finale Ligure Borgo, (SV)

Tél +39 019 690020 - Fax +39 019 681022

Email: info@museoarcheofinale.it

www.museoarcheofinale.it

PROPRIETE ET GESTION

Commune de Finale Ligure (SV)

Istituto Internazionale di Studi Liguri - Sezione Finalese

(Institut International des Etudes Ligures)

HEURES D'OUVERTURE

• Hiver (de septembre à juin) du mardi au dimanche

9.00h-12.00h et 14.30h-17.00h

• Été (juillet et août) du mardi au dimanche

10.00h-12.00h et 16.00h-19.00h

• Fermeture hebdomadaire: lundi

COMMENT S'Y RENDRE

Le Musée est situé à l'intérieur des murs d'enceinte du Centre Historique de Finalborgo et on y parvient facilement par l'autoroute 10 (sortie "Finale Ligure" en provenance de Gênes ou Vintimille ou sortie "Feglino" en provenance de Gênes seulement), ou en suivant la côte (route nationale SS1 Aurelia). Le Musée est à environ 2 km de la gare ferroviaire de Finale Ligure Marina et 200 m de la tête de ligne de l'autobus à Finalborgo. A l'extérieur des murs d'enceinte se trouvent de vastes parkings.

CARACTERISTIQUES

Accès pour personnes handicapées- Salle pour expositions et expositions temporaires

Salle pour projections vidéo - Book-shop

Bibliothèque-Salles pédagogiques-Laboratoires de restauration et recherche

SERVICES PROPOSES

• Laboratoires pédagogiques d'Archéologie Expérimentale, Itinéraires pédagogiques et approfondissements thématiques, jeux pédagogiques. Visites guidées aux salles du Musée pour écoles et groupes.

• Archéo-trekking-Itinéraires à la découverte de l'archéologie et du paysage dans la région de Finale.

• Visites guidées aux fresques de la Cappella Oliveri (XIV^e siècle) et Eglise de Santa Caterina; visite au clocher et aux prisons de Santa Caterina.

• Bookshop (vente de publications, objets, cartes postales, etc.).

• Bibliothèque (plus de 25.000 œuvres traitant d'arguments historique-archéologiques, géologiques et préhistoriques, plus particulière-

ment intéressés à la région).

• Médiathèque et salle multimédia avec système de projection vidéo sur grand écran et reproduction audio HiFi.

• Publication du Musée (Cahier du Musée Archéologique de la région de Finale, Guides du Musée Archéologique de la région de Finale, Actes des congrès et volumes monographiques d'études archéologiques).

LE MUSEE

Le Musée Archéologique de la région de Finale, fondé en 1931, et tout d'abord installé dans Palazzo Ghiglieri de Finalmarina, est abrité depuis les années 1976-77 dans l'ex-couvent de Santa Caterina à Finalborgo, magnifique édifice construit en 1359 par les Marquis Del Carretto.

Grâce à d'intenses recherches effectuées dans la région de Finale à partir de la moitié du XIX^e siècle, le Musée Archéologique de Finale est devenu aujourd'hui une fondamentale référence pour la préhistoire et l'archéologie européenne. Dans ses salles sont conservées des pièces provenant d'un territoire unique en Ligurie pour sa valeur particulière au niveau du paysage, de l'environnement, de l'histoire et de l'archéologie. Le Musée a récemment été l'objet d'une réorganisation du parcours de visite, selon un critère chronologique. Partant de la formation du territoire, on suit un récit idéal, commençant il y a 350 mille ans avec les premières traces d'Homo heidelbergensis dans la région de Finale, suivi par l'Homme de Neandertal et enfin notre espèce (Homo sapiens). Une longue histoire illustrée dans dix salles d'exposition à travers des pièces originales, de grands dessins explicatifs, des scènes d'environnements et des reproductions d'objets.

Peu de zones d'Italie ont fourni, comme la région de Finale, autant de témoignages des différentes espèces humaines qui se sont succédées en Europe au Paléolithique. Dans les vitrines du Musée il est possible de redécouvrir la lente évolution des techniques de taille de la pierre pour la réalisation d'ustensiles toujours plus complexes et efficaces, indispensables pour les activités quotidiennes et la survie des peuples chasseurs-cueilleurs. Une grande place est accordée au Néolithique (VII-IV millénaires av. J-C.) et à l'apparition de l'agriculture et de l'élevage avec la production de céramiques ainsi qu'aux complexes phénomènes de cultes et rituels des populations, venues à l'origine de l'Italie tyrrhénienne par mer. La visite se poursuit avec la Salle dédiée à l'âge des Métaux, au développement de la métallurgie et la naissance de l'ethnie des anciens Ligures. La successive conquête à partir de 181 av. J-C. de la Riviera de l'Ouest de la part des Romains est illustrée dans une salle qui accueille également les témoignages de la phase byzantine-haut moyen âge. Les nombreux matériaux retrouvés dans les tombeaux d'Isasco et de Perti témoignent de la romanisation, tandis

qu'une indication sûre de la précoce christianisation de la région de Finale est représentée par l'épigraphe funéraire de Lucius, datée de 362 et retrouvée à Perti. Les siècles suivants de domination de la part des Marquis Del Carretto, la conquête espagnole et enfin l'annexion à la République de Gênes de la région de Finale, complètent dans l'avant-dernière salle ce long récit, à travers les nombreuses pièces provenant de différentes récentes fouilles faite à Finalborgo, qui ont confirmé les intenses rapports établis avec le monde islamique et avec les zones névralgiques de la Méditerranée. La dernière salle est dédiée à l'histoire des monnaies et aux collections numismatiques, du IV^e siècle av. J-C jusqu'au siècle dernier.

LES ACTIVITES

Le Musée Archéologique de la région de Finale promeut incessamment la divulgation scientifique, à travers différentes activités et événements. De nombreuses initiatives s'adressent aux écoles et aux familles pour enseigner les techniques manuelles en usage dans la préhistoire et dans l'antiquité. A travers des laboratoires et des itinéraires pédagogiques, des approfondissements thématiques et des jeux, on peut expérimenter et apprendre la peinture sur les parois des cavernes, l'art du tissage, la production de céramique, le

broyage des céréales et la préparation des aliments, la réalisation d'une fresque, le travail de l'archéologue et de l'archéo-botaniste, l'histoire de l'écriture. Une série de parcours guidé sur le territoire, au sein du projet "Archéo-trekking", réalisé en collaboration avec la Soprintendenza Archeologica della Liguria (Surintendance de l'Archéologie de la Ligurie), permet de découvrir et de connaître les sites archéologiques, les monuments et le contexte de l'environnement dans lequel se déroulèrent les événements historico-archéologiques de la région de Finale. Des expositions à thème archéologique et historique ou sur des aspects liés aux fonctions du Musée, des séminaires et des cours, qui s'adressent aussi bien à des spécialistes qu'à des passionnés, des activités ludiques et des commémorations historiques pour l'école et les familles, animent l'agenda de l'institution. Le Musée Archéologique de la région de Finale s'occupe, également de recherche scientifique sur le terrain et en laboratoire (Archéologie, Archéo-botanique, Restauration), à travers la collaboration avec l'Université, les Soprintendenze et autres Organismes. Les résultats de telles activités d'étude sont divulgués grâce à des congrès, conférences et par la publication d'actes, monographies, guides pédagogiques et dans les Cahiers du Musée Archéologique de la région de Finale.



Lo spazio espositivo relativo al Neolitico



Palazzo della Loggia, sede del Civico Museo Archeologico e della Città

CIVICO MUSEO ARCHEOLOGICO E DELLA CITTÀ COMPLESSO MONUMENTALE DEL PRIAMÀR - SAVONA

C.so Mazzini, 1 - 17100 Savona

Tel - Fax +39 019 822708

Email: info@museoarcheosavona.it

www.museoarcheosavona.it

www.comune.savona.it

PROPRIETÀ E GESTIONE

Comune di Savona

Istituto Internazionale di Studi Liguri-Sezione Sabazia

ORARIO DI VISITA

• Invernale (metà settembre - metà giugno)

sabato, domenica, lunedì 10.30-15.00;

mercoledì, giovedì, venerdì 9.30 -12.30 /14.30-16.30

Chiusura settimanale: martedì

• Estivo (metà giugno - metà settembre) tutti i giorni 10.30-15.00

Chiusura settimanale: martedì

COME RAGGIUNGERCI

Il Museo è ubicato all'interno della Fortezza del Priamàr, situata in pieno centro città, nei pressi della vecchia darsena e del porto.

Immediatamente all'esterno della Fortezza sono disponibili due ampi parcheggi (liberi e a pagamento) dai quali si raggiunge agevolmente la galleria degli ascensori che portano direttamente al piano d'ingresso del Museo (1° piano).

In auto: dal casello di Albisola in direzione Savona o dal casello di Savona in direzione centro.

In autobus: consultare gli orari della linea TPL-SAR. Linea 7 o 7I da Albisola, linea Varazze - Savona, linea Finale - Savona.

In treno: la Fortezza si trova a circa 600 mt dalla stazione ferroviaria, raggiungibile a piedi o con le linee autobus 7, 7I, 4, 5, linea Varazze.

CARATTERISTICHE

Accesso per disabili - Spazi per esposizioni temporanee
- Percorso tattile per non vedenti e ipovedenti con pannelli in braille - Sala per videoproiezione - Aule didattiche - Book-shop (libri e merchandising) - Biblioteca specializzata in archeologia e ceramica.

ATTIVITÀ SCIENTIFICA

Cantieri di scavo archeologico, su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a cura dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri e dell'Università degli Studi di Genova (cattedra di Archeologia Medievale) in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria e il Comune di Savona.

SERVIZI OFFERTI

- Visite guidate alle sale del Museo, alle aree archeologiche, alla Fortezza e alla cella di Giuseppe Mazzini per scolaresche e gruppi (su prenotazione)
- Audioguide in: italiano, inglese, francese, tedesco per la visita al Museo e all'intero complesso monumentale
- Depliant di approfondimento alla visita al Museo in italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo, svedese
- Bookshop (vendita di pubblicazioni, oggettistica, cartoline)
- Biblioteca specializzata in storia, archeologia, ceramica
- Pubblicazioni del Museo (collana Quaderni del Museo Archeologico di Savona e monografie)



Complesso Monumentale del Priamàr

IL MUSEO

Il Civico Museo Archeologico e della Città è collocato al piano terra e al primo piano del palazzo della Loggia nel Complesso Monumentale del Priamàr, oggetto di prolungate campagne di scavo che hanno messo in luce le tracce del primitivo insediamento savonese riferibile al Bronzo Medio (XV sec. a.C.). È stata rinvenuta una vasta necropoli di IV-VII secolo, visibile all'interno del percorso museale, e le successive testimonianze alto e basso medievali fino alle strutture militari del sito. La fortezza del Priamàr venne fatta costruire dalla Repubblica di Genova tra il 1542-43 su progetto di G.M. Olgiatei, con lo scopo di proteggere, da un lato, il proprio territorio da possibili attacchi provenienti dallo stato sabauda e, dall'altro, di tenere sotto controllo la città di Savona che, nel 1528, era stata definitivamente sottomessa con l'interramento del porto. Per far posto ai poderosi bastioni, che si adeguano al meglio alle caratteristiche morfologiche dell'altura, vennero distrutti, sull'alto del colle, la Cattedrale, il Palazzo vescovile, i dieci oratori delle Confraternite e, alle sue falde, la chiesa e convento di S. Domenico con l'omonima contrada. Altri importanti



Piazzale d'Armi del Maschio

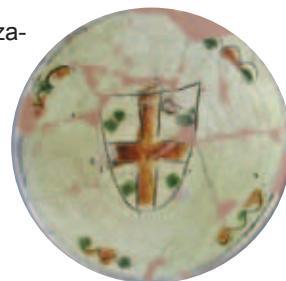
interventi di trasformazione del complesso militare furono realizzati nel 1683-85 e nel corso del XVIII secolo; nella fortezza, divenuta reclusorio, venne incarcerato nel 1830-31 Giuseppe Mazzini che qui ideò la Giovine Italia.

PERCORSO MUSEALE

L'allestimento del Museo è in continuo rinnovamento per adeguare i contenuti alle dinamiche delle ricerche archeologiche. Nel percorso museale risulta di grande suggestione l'area archeologica lasciata in vista con una porzione della necropoli bizantina e delle fasi insediative altomedievali.

Nelle vetrine al piano terra, oltre a una sezione relativa al collezionismo antiquario ottocentesco, sono esposti materiali provenienti dagli scavi archeologici, effettuati nel complesso monumentale dall'Istituto Internazionale di Studi Liguri, databili tra l'età protostorica all'altomedioevo, mentre al primo piano il percorso prosegue con l'illustrazione della storia della città attraverso le testimonianze archeologiche e storico-artistiche di età medievale e moderna. Il filo conduttore dell'allestimento è costituito dalla ceramica; sono esposti numerosi esempi di importazioni che testimoniano l'intenso commercio marittimo della città medievale con il bacino del Mediterraneo. Il percorso prosegue con un'esposizione, in sequenza cronologica, di ceramiche locali, attestata a partire dalla fine del XII secolo, che fanno di Savona uno dei più importanti centri produttivi di età medievale. Una sezione è dedicata alla storia della Fortezza

per la quale è prevista l'informatizzazione della ricca documentazione cartografica a disposizione del visitatore. La biblioteca specializzata in archeologia e ceramica è stata inserita negli spazi museali al primo piano ed è consultabile negli orari di apertura.



Bacino in graffita arcaica tirrenica, produzione locale XIII sec

ATTIVITÀ DIDATTICHE

I laboratori sono articolati in una parte teorica (con un multimediale diversificato per le varie classi) e una parte pratica. Il laboratorio comprende la visita al Museo a integrazione dei contenuti del modulo e per far conoscere agli allievi la realtà museale. L'offerta è rivolta alla Scuola dell'Infanzia, alla Primaria e alla Secondaria di I e II grado:

- Visita guidata al Museo e alla Fortezza
- Oggi faccio l'archeologo
- Dal laboratorio al Museo
- Scopriamo la ceramica
- La linea del tempo
- L'antico popolo dei Liguri: il linguaggio dei simboli
- La giornata di Fabius ai tempi dell'antica Roma
- Alla ricerca di una tomba romana
- Facciamo un mosaico
- C'era una volta il Priamàr
- La bottega del tessitore
- La storia della scrittura
- Metodi e tecniche dell'indagine archeologica
- L'archeologia come fonte storica
- Beni Culturali: la scoperta, la valorizzazione, la gestione
- Savona: nascita e sviluppo di una città'
- Caccia al Priamàr: caccia al tesoro tra le mura della Fortezza.



Particolare dell'interno del museo

PRIAMÀR SOTTERRANEO

Visite guidate serali alle gallerie della Fortezza, con la collaborazione del Gruppo Speleologico Savonese, effettuate soprattutto durante il periodo estivo.



Due momenti dell'attività didattica

MUSEE MUNICIPAL D'ARCHEOLOGIE ET DE LA VILLE ENSEMBLE MONUMENTAL DE PRIAMÀR - SAVONA

C.so Mazzini 1 - 17100 Savona

Tél - Fax +39 019 822708

Email: info@museoarcheosavona.it

www.museoarcheosavona.it

PROPRIETE ET GESTION

Commune de Savona

Istituto Internazionale di Studi Liguri-Sezione Sabazia (Institut International des Etudes Ligures)

HEURES D'OUVERTURE

• Hiver (moitié septembre-moitié juin)

samedi, dimanche, lundi 10.30h-15.00h;

mercredi, jeudi, vendredi 9.30h - 12.30h / 14.30h-16.30h

Fermeture hebdomadaire: mardi

• Été (moitié juin-moitié septembre) tous les jours 10.30h-15.00h

Fermeture hebdomadaire: mardi

COMMENT S'Y RENDRE

Le Musée est abrité dans Forteresse de Priamàr, situé en centre-ville, près de l'ancienne darse et du port. A l'extérieur de la Forteresse se trouvent de vastes parkings (gratuits et payants) depuis lesquels on atteint facilement la galerie des ascenseurs qui portent directement à l'étage d'entrée du Musée (1^{er} étage).

En auto: depuis la sortie d'Albisola en direction de Savona ou de la sortie de Savona en direction du centre-ville.

En autobus: consulter les horaires de la ligne TPL-SAR. Ligne 7 ou 7/ depuis Albisola, ligne Varazze - Savona, ligne Finale - Savona.

En train: la Forteresse se trouve à environ 600 mt de la gare ferroviaire de là, on peut y aller à pied ou en autobus, lignes 7, 7/, 4, 5, ligne Varazze.

CARACTERISTIQUES

Accès pour personnes handicapées- Salles pour expositions temporaires - Parcours tactile pour non-voyants ou malvoyants avec panneaux en braille - Salle pour projections vidéo - Salles pédagogiques - Book-shop (livres et merchandising) - Bibliothèque spécialisée en archéologie et céramique.

ACTIVITES SCIENTIFIQUES

Chantiers de fouilles archéologiques. Sur concession du Ministère pour les Biens et les Activités Culturelles, aux soins de l'Istituto Internazionale di Studi Liguri (Institut International des Etudes Ligures) et de l'Université de Gênes (chaire d'Archéologie Médiévale) en collaboration avec Soprintendenza Archeologica della Liguria (Surintendance pour les Biens Archéologiques de la Ligurie) et la Commune de Savona.

SERVICES PROPOSES

• Visites guidées aux salles du Musée, aux zones archéologiques, à la Forteresse et à la cellule de Giuseppe Mazzini pour écoles et groupes (sur réservation)

• Audio-guides en italien et langues étrangères (anglais, français, allemand) pour la visite au Musée et à l'intérieur de l'ensemble monumental

• Dépliants d'approfondissement à la visite au Musée en italien, anglais, français, allemand, espagnol, russe, suédois

• Bookshop (vente de publications, objets, cartes postales)

• Bibliothèques spécialisées en histoire, archéologie, céramique

• Publications du Musée (collection Cahier du Musée Archéologique de Savona et monographies)

LE MUSEE

Le Musée Municipal d'Archéologie et de la Ville se trouve au rez-de-chaussée et premier étage du Palazzo della Loggia dans l'ensemble Monumental de Priamàr, qui a été l'objet de nombreuses et longues campagnes de fouilles qui ont permis de découvrir les traces du premier peuplement de la région de Savona datable du Bronze Moyen (XV^e siècle av. J-C). Une vaste nécropole des IV^e-VII^e siècles a été retrouvée, on peut la contempler durant la visite du Musée, ainsi que des témoignages du haut et bas moyen-âge, jusqu'aux structures militaires du site. La forteresse de Priamàr a été construite par la République de Gênes en 1542-43 sur un projet de G.M. Olgiate; son but était de protéger, d'un côté son propre territoire de possible attaque venant des états de la maison de Savoie et, de l'autre, de maintenir le contrôle sur la ville de Savona qui, en 1528, avait été entièrement soumise et son port comblé. Pour créer les espaces nécessaires aux puissants bastions, qui suivent au mieux les caractéristiques morphologiques des hauteurs, on détruisit, sur le col, la Cathédrale, le Palais de l'évêché, les dix oratoires des Confraternités et, sur ses pentes, l'église et le couvent de S. Domenico ainsi que le bourg du même nom.

D'autres importants travaux de transformation du complexe militaire furent réalisés en 1683-85 et au cours du XVIII^e siècle; dans cette forteresse, devenue prison, fut enfermé en 1830-31 Giuseppe Mazzini qui y pensa la Giovine Italia.

VISITE DU MUSEE

L'installation du Musée est en perpétuelle transformation pour accorder les contenus aux recherches archéologiques. Durant la visite du Musée, la zone archéologique visible suscite un grand intérêt avec sa portion de nécropole byzantine et les phases de peuplements du haut moyen-âge repérables. Dans les vitrines au rez-de-chaussée, outre une section relative au collectionnisme antiquaire du XIX^e siècle, on peut admirer des pièces provenant des fouilles

archéologiques, effectuée à l'intérieur de l'ensemble monumental par l'Istituto Internazionale di Studi Liguri (Institut National des Etudes Ligures), de l'époque protohistorique au Haut moyen-âge, tandis qu'au premier étage, la visite continue avec l'illustration de l'histoire de la ville à travers des témoignages archéologiques et historico-artistiques du moyen-âge aux temps modernes.

Le fil conducteur en est la céramique; de nombreux exemples d'importation témoignent de l'intense commerce maritime de la ville moyenâgeuse avec tout le bassin Méditerranéen.

La visite se poursuit avec une exposition, en ordre chronologique, de céramiques locales, dont la production est attestée à partir du XII^e siècle, ce qui fait de Savona l'un des plus importants centres de production du moyen-âge. Une section est réservée à l'histoire de la Forteresse pour laquelle est prévue l'informatisation de la riche documentation cartographique à disposition du visiteur. La bibliothèque spécialisée en archéologie et céramique est au premier étage du Musée et on peut s'y rendre durant les heures d'ouverture.

ACTIVITES PEDAGOGIQUES

Les laboratoires comprennent une partie théorique (avec une présentation multimédia différente suivant les classes) et une partie pratique. Le laboratoire comprend la visite du Musée qui complète les contenus du module, pour faire connaître aux élèves le Musée. Ces activités s'adressent aux Ecoles Maternelle, Primaires et Se-

condaires, collèges et lycées:

- Visite guidée au Musée et à la Forteresse
- Aujourd'hui, je suis archéologue
- Du laboratoire au Musée
- Découvrons les céramiques
- La ligne du temps
- L'antique peuple des Ligures: le langage des symboles
- La journée de Fabius aux temps de la Rome antique
- A la recherche d'une tombe romaine
- Faisons une mosaïque
- Il était une fois le Priamàr
- La boutique des tisserands
- L'histoire de l'écriture
- Méthodes et techniques de l'enquête archéologique
- L'archéologie comme source historique
- Biens Culturels: la découverte, la valorisation, la gestion
- Savona: naissance et développement d'une ville
- Chasse au Priamàr: chasse au trésor le long des murs de la Forteresse.

PRIAMAR SOUTERRAIN

Visites guidées aux galeries de la Forteresse, avec la collaboration du Groupe de Spéléologie de Savona, effectués surtout durant la période estivale.



Due particolari dell'area archeologica musealizzata all'interno degli spazi espositivi



Museo di Archeologia Ligure, Villa Pallavicini

MUSEO CIVICO DI ARCHEOLOGIA LIGURE

Via Pallavicini, 11 - 16155 Genova Pegli

Tel +39 010 6984045

Fax +39 010 6974040

Email: archliguredidattica@comune.genova.it

www.museidigenova.it

PROPRIETA' E GESTIONE

Comune di Genova

ORARIO DI APERTURA

Da martedì a venerdì ore 9-19 - Sabato e domenica ore 10-19

Chiusura settimanale: lunedì

COME RAGGIUNGERCI

Il Museo di Archeologia Ligure si trova in Villa Pallavicini a Genova Pegli all'interno di uno dei più famosi giardini storici genovesi.

Auto: autostrada A10 (Genova-Savona-Ventimiglia) uscita Genova-Pegli. **Parceggi:** nei pressi della stazione FS di Genova Pegli e sul Lungomare di Pegli, Molo Archetti.

Treno: da Genova Principe e Brignole treni metropolitani e regionali direzione Ponente, fermata Genova-Pegli.

Autobus: linee urbane nn°1 e 2 direzione Ponente.

Battello: Navebus dal Porto Antico di Genova (Expò) al Molo Archetti di Pegli.

ACCESSO AL PUBBLICO

Accessibilità per diversamente abili

Biglietteria

Servizio informazioni e prenotazioni

SERVIZI

Guide brevi: Piccola Guida del Museo di Archeologia Ligure.

Pubblicazioni dei Musei Civici Genovesi

Servizi didattici per scuole, famiglie, gruppi, adulti: laboratori, percorsi, giochi, conferenze. Supporti per diversamente abili

(Libro Parlante per ipovedenti).

Sala didattica - Spazi esterni per attività con il pubblico (terrazza, Scavo archeologico simulato, Grotta dell'Archeologia).



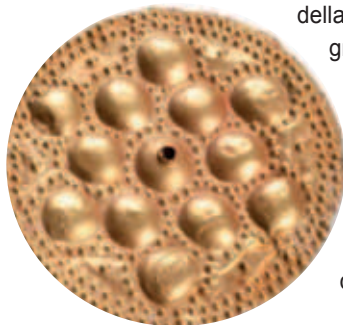
Statua Stele di Zignago

DESCRIZIONE MUSEO

Il Museo racconta il passato più antico della Liguria e espone un ampio repertorio di testimonianze provenienti da tutto il territorio regionale, da sempre luogo di passaggio e incontro di popoli e culture tra Europa e Mediterraneo.

Nelle sale del museo il visitatore può scoprire i giganteschi orsi delle caverne che 80.000 anni fa svernavano nelle grotte liguri durante l'ultima glaciazione e reperti di sensazionale importanza, come le sepolture paleolitiche, fra le quali la più antica, circa 23.000 anni fa, è detta del "Principe" delle Arene Candide per la straordinaria ricchezza del corredo. Di grande interesse sono le testimonianze su Genova, nata nel VII a.C. sulle rotte commerciali fra l'Etruria e la greca Marsiglia: la grande necropoli rinvenuta nel cuore

della città ha restituito ceramica greca a figure rosse, bronzi etruschi, vasi di alabastro e di vetro di produzione mediorientale. Ad essa sono dedicate alcune sale di recente riallestite insieme a quelle dell'età dei Metalli in Liguria.



Fra i reperti esposti meritano particolare attenzione la prima delle statue-stele ritrovate in Lunigiana, enigmatiche presenze di eroi-guerrieri dell'età del Rame, la Tavola di Polcevera che riporta, inciso nel bronzo, il primo atto giuridico della nostra regione, i resti archeologici dalle importanti città romane della Liguria (Ventimiglia, Libarna, Tortona, Luni,...)

La sala egizia espone il sarcofago, la mummia e il corredo del sacerdote Pasherienaset, vissuto durante il VI secolo a.C. oltre ad una significativa collezione di reperti che viaggiatori e collezionisti liguri hanno raccolto tra '800 e '900.

ATTIVITÀ PER IL PUBBLICO

Il Museo di Archeologia Ligure propone a gruppi, scuole, associazioni e famiglie occasioni di scoperta e incontro, attività di laboratorio, percorsi tematici, giochi, mostre, conferenze, dibattiti, progetti didattici e approfondimenti sulle collezioni conservate al museo.

- Attività didattiche con l'archeologo: percorsi e laboratori per i diversi ordini di scuola in compagnia dell'archeologo sulla preistoria e la storia antica della Liguria con attività pratiche per apprendere attraverso l'esperienza diretta su materiali, materie prime e tecniche del passato (es. Lavorazione della ceramica, Artista nella preistoria,...). Il Museo collabora



Dischetto *fermapieghe* - Tomba 30 Necropoli di Genova.

Sepoltura del "Principe" della Caverna delle Arene Candide (Finale Ligure - SV)

con insegnanti e scuole a progetti ed iniziative didattiche su richiesta

- Materiali e strumenti didattici sono a disposizione nelle sale del museo: ricostruzione volto del Principe delle Arene Candide, Libro Parlante, Ricostruzione dell'abbigliamento di un cacciatore vissuto oltre 20.000 anni fa in Liguria, video sul restauro del sarcofago del sacerdote egizio Pasherienaset.
- Grotta dell'Archeologia: nel rifugio antiaereo di Villa Doria, è possibile provare momenti e attività della vita preistorica come la macinazione dei cereali, le decorazioni con colori naturali, la lavorazione delle conchiglia, la filatura della lana. Aperture straordinarie e iniziative per famiglie vengono organizzate in occasione delle festività.
- Scavo archeologico simulato: in un'area esterna nel Parco Pallavicini, a poca distanza dal museo, sono state ricostruite alcune strutture e strati riferibili all'età del Ferro e all'età romana dove i partecipanti vengono coinvolti nelle operazioni di scavo, setacciatura, documentazione e schedatura dei reperti.



Ursus spaeleus, Grotta Pastore Toirano - SV

- Giochi antichi: sfide per bambini e adulti ai giochi romani dei Latrunculi e dei Dodici Segni e al gioco egizio del Senet.
- Concerti, momenti musicali, performances teatrali vengono organizzati in occasione di eventi e iniziative culturali cittadine (Concerto delle Camelie, Nuit des Musées,..)
- Incontri con ricercatori ed esperti: il Museo organizza occasioni di incontro tra pubblico e ricercatori per approfondire temi e conoscere i risultati delle più recenti indagini scientifiche (conferenze, tavole rotonde, Notte dei Ricercatori 2010 e 2012).



*Elmo di guerriero Necropoli di Genova
Collezione Bicknell, rilievo dal Monte Bego, scena di aratura*

MUSEE MUNICIPAL D'ARCHEOLOGIE LIGURE

Via Pallavicini, 11 - 16155 Genova Pegli

Tél +39 010 6984045

Fax +39 010 6974040

Email: archliguredidattica@comune.genova.it

www.museidigenova.it

PROPRIETE ET GESTION

Commune de Gênes

HEURES D'OUVERTURE

De mardi à vendredi 9h-19h-Samedi et dimanche 10h-19h

Fermeture hebdomadaire: lundi

COMMENT S'Y RENDRE

Le Musée d'Archéologie Ligure se trouve dans la Villa Pallavicini à Gênes Pegli à l'intérieur de l'un des plus célèbres jardins historiques génois.

Auto: autoroute A10 (Gênes-Savona-Vintimille) sortie Genova-Pegli. Parkings: près de la gare FS de Genova Pegli et sur le Lungomare de Pegli, Molo Archetti.

Train: de Genova Principe et Brignole trains métropolitains et régionaux direction Ponente, gare Genova-Pegli.

Autobus: lignes urbaines n°1 et 2 direction Ponente.

Bateau: Navebus de Porto Antico de Gênes (Expo) au Molo Archetti de Pegli.

ACCES AU PUBLIC

Accès pour personnes handicapées

Guichet des billets

Services d'informations et de réservations

SERVICES

Guide: Petit Guide du Musée d'Archéologie Ligure. Publications des Musées Municipaux Génois.

Services pédagogiques pour école, enfants, groupes, adultes: laboratoires, parcours, jeux, conférences.

Aides pour personnes handicapées (Libre Parlant pour malvoyants).

Salle pédagogique-Espaces en plein-air pour activités avec le public (terrasse, Foville archéologique simulée, Grotte de l'Archéologie).

DESCRIPTION DU MUSEE

Le Musée raconte le passé le plus ancien de la Ligurie et expose une vaste collection de témoignage provenant de tout le territoire de la région, depuis toujours lieu de passage et de rencontre de peuples et de cultures entre Europe et Méditer-

ranée. Dans les salles du Musée, le visiteur peut découvrir les gigantesques ours des cavernes qui, il y a 80.000 ans, hibernaient dans les grottes ligures durant la dernière glaciation et des pièces de grandes importance, comme les sépultures paléolithiques, parmi lesquelles la plus ancienne, d'il y a environ 23.000 ans, dite du "Principe" des Arene Candide (Sables Blancs) à cause de l'extraordinaire trousseau qui l'accompagne. De grand intérêt sont les témoignages sur Gênes, née au VII^e siècle av. J-C. sur les routes commerciales entre l'Etrurie et la Grecque Marseille: la grande nécropole retrouvée dans le centre de la ville a livré des céramiques grecques à dessins rouge, des bronzes étrusques, des vases d'albâtre et de verre produits au Moyen-Orient.

Parmi les vestiges exposés qui méritent une attention particulière, la première statue-stèle retrouvée en Lunigiana, témoin de l'énigmatique présence de héros-guerriers de l'âge du Cuivre, la Tavola de Polcevera qui porte, gravé dans le bronze, le premier acte juridique de notre région, les vestiges archéologiques des importantes villes romaines de la Ligurie (Vintimille, Libarna, Tortona, Luni,...).

La salle égyptienne expose le sarcophage, la momie et le trousseau du prêtre Pasherienaset, qui a vécu au VI^e siècle av. J-C., ainsi qu'une belle collection de pièces que les voyageurs et collectionneurs ligures ont rapportées aux XIX^e et XX^e siècles.

ACTIVITES POUR LE PUBLIC

Le Musée d'Archéologie Ligure propose aux groupes, écoles, associations et familles des moments de découverte et de rencontre des activités de laboratoire, des parcours à thèmes, jeux, expositions, conférences, débats, projets pédagogiques et approfondissements sur les collections conservées au Musée.

• **Activités pédagogiques avec l'archéologue:** parcours et laboratoires selon les différents niveaux scolaires en compagnie d'un archéologue, sur la préhistoire et l'histoire ancienne de la Ligurie avec des activités pratiques pour apprendre à travers l'expérience directe sur les matériaux, matières premières et techniques du passé (ex. Travail de la céramique, Artiste de la préhistoire,...). Le Musée collabore avec des enseignants et des écoles à des projets et initiatives pédagogiques sur demande.

• **Matériaux et instruments pédagogiques** sont disponibles dans les salles du Musée: reconstruction du visage du Principe delle Arene Candide, Livre Parlant, reconstitution de vêtements d'un chasseur ayant vécu il y a 20.000 ans en Ligurie, vidéo sur la restauration du sarcophage du prêtre égyptien Pasherienaset.

• **Grotte de l'Archéologie:** dans l'abri antiaérien de Villa Doria, il est possible de vivre des moments et des activités de la vie préhistorique tels que le broyage des céréales, les décorations

avec des couleurs naturelles, le travail des coquilles, le filage de la laine. Ouverture spéciale et activités proposées aux familles à l'occasion des jours de fête.

- Fouilles archéologiques simulées: dans une zone à l'extérieur du Parco Pallavicini, à quelques dizaines de mètres du Musée, ont été reconstituées certaines structures et couches datant de l'âge du Fer et de l'époque romaine où les participants peuvent effectuer des opérations de fouilles, tamisage, documentation et fichage des vestiges retrouvés.

- Jeuantiques: tournois pour enfants et adultes au jeu romains

Latrunculi et Dodici Segni et au jeu égyptien du Senet.

- Concerts, espaces musicaux, représentations théâtrales sont organisés à l'occasion d'événements et d'initiatives culturelles promus par la Municipalité (Concert delle Camelie, Nuit des Musées...)

- Moments de rencontre avec chercheurs et experts: le Musée organise des moments de rencontre entre le public et les chercheurs pour approfondir des thèmes ou connaître les résultats des plus récentes recherches scientifiques (conférences, tables rondes, Nuit des Chercheurs 2010 et 2012).



Corredo della tomba 84 della Necropoli di Genova



Chiavari - Palazzo Rocca, l'edificio che ospita il Museo Archeologico di Chiavari

MUSEO ARCHEOLOGICO DI CHIAVARI

**Palazzo Rocca, Via Costaguta 4,
16043 Chiavari (GE)**

Tel - Fax +39 0185 320829

Email: sba-lig.museochiavari@beniculturali.it

www.archeoge.liguria.beniculturali.it

PROPRIETÀ E GESTIONE

Il museo è un ufficio della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria, Istituto periferico del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Il Museo è ospitato in locali di proprietà del Comune di Chiavari.

ORARIO E MODALITÀ DI VISITA

Dal martedì al sabato, seconda e quarta domenica di ogni mese dalle 9.00 alle 13.30. Ingresso libero.

Per gruppi e scolaresche, che non devono superare le 30 unità, è necessaria la prenotazione.



Chiavari, necropoli: Tomba 60 dopo l'asportazione della lastra di copertura. Conteneva 4 urne funerarie

COME RAGGIUNGERCI

A ca. 10' a piedi dalla Stazione ferroviaria e ca. 5' in auto dal casello autostradale di Chiavari (A12). Fermata autobus di linea in Corso Garibaldi (5' a piedi) e in Piazza Roma (10' a piedi).

CARATTERISTICHE ARCHITETTONICHE

Il museo è ospitato nelle antiche scuderie di Palazzo Rocca.

SERVIZI OFFERTI

- Biblioteca: su appuntamento. Sono custodite oltre tremila opere comprendenti testi e riviste di cultura locale e di archeologia, in particolare pre-protostorica.
 - Sezione didattica: svolge attività divulgativa e promozionale nei confronti del pubblico generico ma soprattutto attività didattica nei confronti del pubblico scolastico.
- Il servizio, curato da personale interno, è gratuito.



Chiavari, necropoli, Tomba 60D pertinente ad una sepoltura maschile in cui compaiono tra l'altro puntale e daga in ferro

IL MUSEO

Inaugurato nel 1985, il Museo è ospitato nei locali un tempo adibiti a scuderie di Palazzo Rocca (XVII sec.), in pieno centro città.

La narrazione, che si svolge tra il Paleolitico Medio e la romanizzazione, costituisce l'espressione ultima di un percorso che è partito dall'attività di ricerca e tutela svolta nel territorio del Tigullio, con scavi, ricerche interdisciplinari, ricerche di superficie, per proseguire con quella di conservazione, attraverso la catalogazione, lo studio, il restauro dei reperti e dei loro contesti di provenienza e per terminare appunto con la valorizzazione e divulgazione del patrimonio attraverso la realizzazione di pubblicazioni e l'esposizione museale. Alcuni dei nuclei più rilevanti dell'allestimento sono quello di Valle Lagorara, una grande cava di diaspro dell'Età del Rame (IV-III millennio a.C.), quello di Monte Loreto,



la più antica miniera di rame dell'Europa occidentale, e infine quello della necropoli di Chiavari (VII sec. a.C.), il più vasto sepolcreto ad oggi conosciuto dell'antico popolo dei Liguri.

L'allestimento a breve sarà rivisto in funzione dell'integrazione alla rete museale che scaturirà con l'apertura del Sistema Museale Sestri Levante-Castiglione Chiavarese: a Sestri Levante verrà offerto al visitatore un inquadramento ampio e articolato della preistoria e protostoria del Tigullio, a Masso (Castiglione Chiavarese) verrà approfondito il tema della archeologia mineraria e del suo significato a partire dall'Età del Rame. La sede di Chiavari sarà dedicata alle tematiche incentrate sulle testimonianze portate alla luce nel corso degli scavi archeologici effettuati in Corso Millo tra il 1959 e il 1969, relative a un approdo dell'Età del Bronzo ed alla locale necropoli del VII secolo a.C.



Ricostruzione del rituale funerario della necropoli di Chiavari

PERCORSO MUSEALE

Il Museo presenta la memoria materiale della storia più antica del territorio del Tigullio, che ha come primi protagonisti gruppi di neandertaliani che si approvvigionavano di diaspro rosso negli affioramenti alle spalle di Sestri Levante; prosegue con le testimonianze dell'arrivo di *Homo sapiens*, che col miglioramento climatico alla fine della glaciazione ha intensamente frequentato la montagna a partire dal 10000 a.C. (Mesolitico). A scarse testimonianze dei primi agricoltori neolitici (6000-3800 a.C.), fanno seguito importanti documentazioni pastorali e minerarie dell'uso delle risorse ambientali nell'Età del Rame (3800-2200 a.C.), che culminano alle fine dell'Età del Bronzo (1000 a.C.) col sistema agro-silvo-pastorale imperniato sui Castellari.

A questo periodo risale anche l'approdo di Chiavari.

La successiva necropoli dell'Età del Ferro è impiantata nei livelli di sabbia che avevano sepolto l'approdo stesso. La necropoli ad incinerazione del VII sec. a.C. si articolava in tre gruppi di recinti all'interno dei quali erano le tombe a cassetta. Nelle urne cinerarie erano contenuti, oltre alle ceneri dei defunti, gli oggetti di corredo, diversi ed emblematici a seconda del sesso e del censo. Il gruppo umano insediato a Chiavari disponeva di un'articolazione sociale evoluta e godeva di una certa prosperità, conseguente ad attività di scambi marittimi con i mercanti etruschi e greci.

Della continuità di questi scambi è testimonianza un'anfora vinaria etrusca (550-450 a.C.) proveniente presumibilmente da una nave anticamente naufragata nel Mar Ligure.

ATTIVITÀ DIDATTICHE

La Sezione didattica adegua le informazioni trasmesse ai diversi livelli cognitivi legati all'età dei partecipanti.

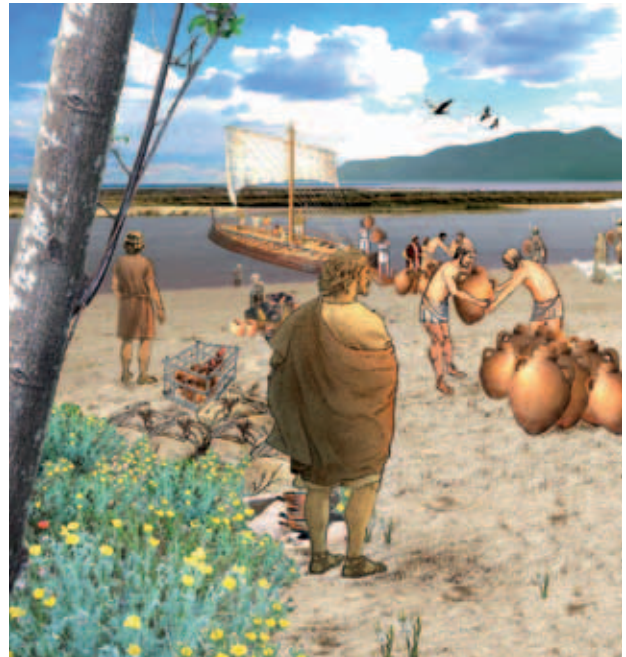
Maggior impegno è rivolto agli incontri con le scuole del territorio ma sono proposte anche esperienze modulate sulle esigenze del turismo scolastico.

La Sezione didattica incoraggia la stipula di Convenzioni

con gli Istituti scolastici, soprattutto nel caso di progetti quali *W Otto Mapp!!*, che attraversa i cinque anni della Scuola Primaria.

Sono stati ideati nel tempo appositi dispositivi didattici: la Scheda di Rilevazione-Rielaborazione, un questionario basato sulla osservazione di un reperto in esposizione; la Schegnetta, sorta di "vignetta" di tono scherzoso, utilizzata a scopo didattico e per stimolare la creatività del ragazzo; all'interno del percorso museale due pannelli interattivi, la cui consultazione deve avvenire anche attraverso la manipolazione: *La vegetazione che viviamo è un manufatto archeologico* e *Filastroccia ...delle rocce*.

Il Museo raccoglie e cataloga con schede appositamente predisposte tutti gli elaborati (disegni, cd-rom, racconti di fantasia ...) consegnati dai giovani visitatori a seguito della visita al Museo.



Ricostruzione dell'approdo dell'età del Ferro

MUSEE ARCHEOLOGIQUE DE CHIAVARI

**Palazzo Rocca, Via Costaguta 4,
16043 Chiavari (GE)
Tél - Fax +39 0185 320829
Email: sba-lig.museochiavari@beniculturali.it
www.archeoge.liguria.beniculturali.it**

PROPRIETE ET GESTION

Le Musée est un Bureau de la Surintendance pour le patrimoine Archéologique de la Ligurie. Institut périphérique du Ministère pour les Biens et les Activités Culturelles. Le Musée est logé dans des locaux appartenant au Commune de Chiavari.

HEURES D'OUVERTURE ET MODALITES DES VISITES

Du mardi au samedi, deuxième et quatrième dimanches de chaque mois de 9.00h à 13.30h. Entrée libre. Pour groupes et écoles, qui ne doivent pas dépassés 30 personnes, la réservation est obligatoire.

COMMENT S'Y RENDRE

A environ 10 minutes à pied de la gare ferroviaire et 5 minutes en auto de la sortie de Chiavari (A12). Arrêt autobus de ligne sur Corso Garibaldi (5 minutes à pied) et sur Piazza Roma (10 minutes à pied).

CARACTERISTIQUES ARCHITECTURALES

Le Musée se trouve dans les anciennes écuries de Palazzo Rocca.

SERVICES PROPOSES

- Bibliothèques sur rendez-vous. On peut y trouver plus de trois mille livres œuvres comprenant textes et journaux de culture locale et d'archéologie, en particulier pré-protohistorique.
 - Section pédagogique: elle promeut des activités de divulgation et promotion pour le public en général mais surtout pour un public scolaire.
- Le service est effectué par le personnel interne et est gratuit.

LE MUSEE

Inauguré en 1985, le Musée est situé dans les anciennes écuries de Palazzo Rocca (XVII sec.), en plein centre-ville. Le parcours narré, qui s'étend du Paléolithique Moyen à la Romanisation, est l'expression finale d'un travail parti de l'activité de recherche et de protection du territoire du Tigullio, comprenant fouilles, recherches interdisciplinaires, recherches de superficie, pour continuer avec celles de conservation à travers le catalogage, l'étude, la restauration des vestiges et de leur

site de provenance, pour terminer, par la valorisation et la divulgation du patrimoine à travers la réalisation de publications et l'exposition au sein du Musée.

Les pièces les plus intéressantes exposées proviennent de la Valle Lagorara, une grande carrière de jaspe de l'Age du Cuivre (IV-III millénaire av. J-C.), de Monte Loreto, la plus ancienne mine de cuivre d'Europe occidentale, et enfin de la nécropole de Chiavari (VII sec. av. J-C.), la plus vaste connue de l'antique peuple des Ligures.

L'installation sera revue prochainement en vue de son intégration aux réseaux de Musées qui naîtra de l'ouverture du Système des Musée de Sestri Levante-Castiglione Chiavarese: à Sestri Levante le visiteur pourra avoir un vaste cadre complet de la préhistoire et protohistoire du Tigullio, à Masso (Castiglione Chiavarese), il approfondira sa connaissance de l'archéologie minière et son importance à partir de l'Age du Cuivre. Le Musée de Chiavari sera plus particulièrement centré sur les témoignages retrouvés au cours des fouilles archéologiques effectuées dans le Corso Millo entre 1959 et 1969, qui concernent un lieu d'accostage et dans la locale nécropole du VII° siècle av. J-C.

VISITE DU MUSEE

Le Musée présente la mémoire matérielle de l'histoire la plus antique du territoire du Tigullio, qui a comme premiers acteurs des groupes de néandertaliens qui se fournissaient en jaspe rouge dans les veines située derrière l'actuelle ville de Sestri Levante; la visite continue avec les traces de l'arrivée de l'Homo sapiens, qui, avec l'amélioration des conditions climatiques à la fin des glaciations, a intensément fréquenté la montagne à partir de 10 000 av. J-C. (Mésolithique).

Peu de traces des premiers agriculteurs néolithiques (6 000-3 800 av. J-C.), mais une importante documentation sur l'élevage et l'utilisation des ressources minières de l'Age du Cuivre (3 800-2 200 av. J-C.), qui culminent à la fin de l'Age du Bronze (1 000 av. J-C.) avec le système agricole-sylvestro-pastorale basé sur les "castellari".

De cette époque date également le premier lieu d'accostage de Chiavari. La successive nécropole de l'Age du Fer est installée sur les couches de sable qui avaient recouvert ce même premier lieu d'accostage.

La nécropole à incinération du VII sec. av. J-C. possédait trois groupes d'enceintes à l'intérieur desquelles étaient construites les tombes en forme de petites cases. Dans les urnes funèbres étaient conservés, outre la cendre des défunts, les objets du trousseau, différents et emblématiques suivant le sexe et la richesse. Le groupe humain qui vivait à Chiavari avait une orga-

nisation sociale évoluée et jouissait d'une certaine prospérité grâce aux activités d'échange maritime avec les marchands Etrusques et Grecs. La continuité des échanges est prouvée par une amphore à vin étrusque (550-450 av. J-C.) provenant probablement d'un navire ayant fait naufrage dans les eaux ligures.

ACTIVITES PEDAGOGIQUES

La Section pédagogique adapte les informations transmises aux différents niveaux de savoir selon les tranches d'âge des participants. Un effort tout particulier est fait pour répondre aux besoins des écoles de la région, mais différents modules sont proposés pour satisfaire les nécessités du tourisme scolaire.

La Section pédagogique promeut les Conventions passées avec les Etablissements scolaires, surtout dans le cas de projets tels que *W Otto Mapp!*, qui concerne les cinq années du Primaire.

De nombreux dispositifs ont été réalisés durant les années: Fiche de Révélation-Réélaboration, un questionnaire basée sur l'observation d'une pièce exposée: la Schegnetta, sorte de dessin humoristique, utilisé à des fins d'enseignement et voulant sti-

muler la créativité des enfants; durant la visite du Musée, deux panneaux interactifs, qui demandent une manipulation pour être consultés sont disponibles: La végétation que nous vivons est un artefact archéologique et la Comptine ...des roches. Le Musée recueille et classe avec des fiches prédisposées à cet effet toutes les œuvres (dessins, cd-rom, récit de fiction ...) remises par les jeunes visiteurs à la suite de la visite du Musée.



Anelli paradito e foto dello scavo della necropoli dell'Età del Ferro di Chiavari (VII sec.a.C.)



Sopra - Il castello di San Giorgio, sede del Museo U. Formentini
La sala della statuaria di epoca romana

MUSEO DEL CASTELLO DI SAN GIORGIO COLLEZIONI ARCHEOLOGICHE “UBALDO FORMENTINI”

Via XXVII Marzo
19121 La Spezia SP
Tel - Fax + 39 0187 751142
Email: sangiorgio@laspeziacultura.it
museodelcastello.spezianet.it

PROPRIETÀ GESTIONE

Comune della Spezia
Istituzione per i Servizi Culturali del Comune della Spezia

ORARIO DI VISITA

- Da mercoledì a domenica 9.30-12.30/14.00-17.00 (primavera e autunno 15.00-18.00)
- Estate 10.30-13.30 / 17.00-20.00
- Lunedì 9.30-12.30

Giorni di chiusura: lunedì pomeriggio, martedì (escluse festività), 1 gennaio, 24 e 25 dicembre

COME RAGGIUNGERCI

Il Castello di San Giorgio è facilmente raggiungibile a piedi dalla stazione ferroviaria della Spezia centrale (500 m) percorrendo via del Prione e prendendo ivi gli ascensori gratuiti che ascendono al Castello. Giungendo in auto dall'autostrada A15 si deve procedere in direzione La Spezia centro e salire per via XXVII Marzo, ove sono presenti posti auto per il parcheggio.

CARATTERISTICHE

Accesso per disabili - Sala mostre per esposizioni temporanee - Sala per conferenze e video proiezioni e laboratori didattici - Bookshop
Siti internet dedicati: museodelcastello.spezianet.it
www.paleofestival.it

SERVIZI OFFERTI

- affitto terrazze e sala per matrimoni civili e per servizi

fotografici.

- Bookshop (vendita di pubblicazioni edite dal Museo e dell'istituzione in generale di Archeologia, oggettistica artigianale locale, cartoline, ecc.).
- Visite guidate e laboratori didattici di archeologia sperimentale per scolaresche e comitive (ogni prima domenica del mese visita guidata gratuita alle collezioni, ore 15.30 in inverno e ore 17.30 in estate).
- Collegamento con biblioteca d'arte e archeologia sita in via Prione, n° 238.



Statua di Togato da Luni, età Neroniana

IL MUSEO

Il Museo Civico Archeologico è stato fondato nel 1873 e dal giugno 2000 è stato trasferito nel castello di San Giorgio a seguito di totale riordinamento e riallestimento. Si tratta quindi dell'istituzione museale più antica della città e quella maggiormente legata alle tradizioni storiche locali; in questo senso, il castello di San Giorgio, posto sulla collina del Poggio a dominio del golfo della Spezia, è sembrato la più naturale e logica destinazione per le collezioni archeologiche. Il Museo si è arricchito, fin dai primi decenni di Novecento, della presenza delle statue stele appartenenti all'età del Rame e all'età del Ferro. Oltre alle statue stele, altri interessanti reperti preistorici e protostorici testimoniano la vita e le frequenze nel territorio, quali le attestazioni dei castellari degli antichi Liguri, delle tombe a cassetta litica e fittile con relativi corredi e, inoltre, le cospicue tracce della presenza di età romana nel golfo della Spezia. Al secondo livello del Museo, fungono da protagonisti i pezzi romani della collezione Fabbricotti, acquisita dal Comune della Spezia nel 1938, testimoni, nella loro straordinaria ricchezza e varietà, dello svolgersi della vita pubblica dell'antica città di Luni per oltre dieci secoli. Le opere -tra cui statue, rilievi architettonici, bronzetti, mosaici,

epigrafi, terrecotte, sarcofagi ed altri numerosi manufatti-sono presentate a sezioni suddivise per insiemi tipologici e funzionali, essendo la raccolta il frutto della passione collezionistica di Carlo e Carlo Andrea Fabbricotti e non, dunque, della ricerca archeologica sistematica e scientifica dei nostri tempi.

In seguito ad una revisione dei depositi nel 2010 sono stati collocati ulteriori reperti all'interno del percorso museale, ampliando e arricchendo l'allestimento iniziale: tra questi, un magnifico mosaico lunense appena restaurato raffigurante una nereide su mostro marino e le raffinate lastre architettoniche figurate in terracotta di età romana.

È stata realizzata, inoltre, una sezione dedicata all'epigrafia lunense.

Recentemente è stata acquisita e parzialmente esposta una importante donazione del nostro concittadino e noto artista, Mauro Manfredi.

La raccolta consta di più di cento reperti archeologici extra-territoriali, per la maggior parte vasi ceramici in ottimo stato di conservazione: sono attestate produzioni greche, messapiche, daunie, etrusche e corinzie databili in un ampio arco cronologico compreso nel I millennio a.C.



La sala delle statue stele della Lunigiana, età del Rame

ATTIVITA' DIDATTICHE

Il Museo propone alle scuole di ogni ordine e grado percorsi didattici tematici incentrati sulle collezioni e sulle evidenze archeologiche del territorio. Particolare attenzione è riservata alle proposte di archeologia sperimentale divulgativa, costituite da lezioni interattive e da laboratori individuali.

Di seguito i titoli delle attività:

- *Al Museo si impara facendo:* a) Statue stele: gli antenati di pietra; b) La vita quotidiana dei romani a Luni
- *Laboratori delle attività quotidiane alla maniera degli antichi:* a) I cacciatori paleolitici diventano artisti; b) La ceramica neolitica dalla produzione alla scoperta dell'archeologo c) L'archeologo oggi lo faccio io, simulazione di scavo archeologico
- *Antichi disegni:* diventa anche tu un pittore paleolitico
- b) Creazioni di fango: diventa anche tu un ceramista neolitico
- c) Tesori tra le onde: impara anche tu a perforare le conchiglie
- *Alla scoperta della vita quotidiana nei villaggi preistorici:* a) Il primo pane: la macinatura dei cereali nella Preistoria; b) L'arte della tessitura nella Preistoria: dalla fibra al filo, al tessuto; c) la fusione del metallo: statue stele e prima metallurgia
- Il mosaico nel mondo greco e romano
- Alla scoperta del mondo degli antichi Egizi
- Antichi segni: la comunicazione e la scrittura nel tempo
- A tavola con i Romani
- La vita quotidiana in una fortezza medievale

MUSEOLAND, PALEOFESTIVAL E CENTRI ESTIVI

Sono state attivate delle proposte ludiche ed educative per i bambini in età scolare dal titolo "Museoland", che durante i fine settimana di tutto l'anno e nei periodi di chiusura della scuola, permettono loro di incontrarsi e conoscere il museo divertendosi.

I percorsi tematici consentono ai bambini di risolvere enigmi e di partecipare a cacce al tesoro all'interno delle sale museali riconoscendo le opere, i loro significati e le loro funzioni, e si concludono con la realizzazione creativa di manufatti individuali, che possono essere portati a casa.

Da sette anni a maggio viene organizzato il Paleofestival,

un appuntamento che riscuote un grande successo e l'entusiasmo dei partecipanti e propone la formula dell'attenzione particolare ai giovani e ai bambini, ma coinvolge sempre più nei suoi laboratori anche il pubblico adulto. Si tratta di due giornate dedicate alla divulgazione archeologica: dislocati in diversi punti dello spazio erboso, delle terrazze e del Museo, che per l'occasione si trasforma in un vero parco archeo-



logico urbano unico nel suo genere, sono creati vari punti interattivi condotti da archeologi sperimentalisti e archeotecnici, personale didattico di musei e di parchi archeologici e sperimentatori che da anni svolgono la missione di divulgare la preistoria.

Per i visitatori è possibile partecipare interattivamente a laboratori programmati che riguarderanno l'accensione del fuoco, la scheggiatura della selce, la lavorazione di osso e corno, l'utilizzo delle armi da getto per la caccia, la macinazione dei cereali, la fusione dei metalli, il laboratorio di pitture rupestri, la realizzazione di vasellame neolitico in ceramica, lavorazione delle conchiglie per realizzare monili, la realizzazione di una capanna neolitica, la simulazione di scavo archeologico e molti altri ancora.

Sopra - Statua stele Pontevecchio VII
Ritratto calcinato da Luni I sec d.C.

MUSEE DU CASTELLO DI SAN GIORGIO COLLECTIONS ARCHEOLOGIQUES "UBALDO FORMENTINI"

Via XXVII Marzo
19121 La Spezia (SP)
Tél - Fax +39 0187 751142
Email: sangiorgio@laspeziacultura.it
museodelcastello.spezianet.it

PROPRIETE ET GESTION

Commune de La Spezia
Institution pour les Services Culturels de la Commune de La Spezia

HEURES D'OUVERTURE

- Du mercredi au dimanche 9.30h-12.30h / 14.00h-17.00h (printemps et automne 15.00h-18.00h);
- Été 10.30h-13.30h / 17.00h-20.00h lundi 9.30h-12.30h.
- Fermeture: lundi après-midi, mardi (sauf fêtes) 1° janvier, 24 et 25 décembre

COMMENT S'Y RENDRE

Castello di San Giorgio est assez près de la gare ferroviaire de La Spezia centrale (500 m) en parcourant via del Prione jusqu'aux ascenseurs gratuits qui portent au Château. En voiture, sortir de l'autoroute A15 en direction de La Spezia centre et emprunter via XXVII Marzo, où se trouvent des parkings.

CARACTERISTIQUES

Accès pour personnes handicapées- Salle pour expositions et expositions temporaires
- Salle pour conférence et projections vidéo, laboratoire pédagogiques - Bookshop
Sites internet: museodelcastello.spezianet.it
www.paleofestival.it

SERVICES PROPOSES

- location terrasses et salle pour mariages civils et services photos.
- Bookshop (vente de publications éditées par le Musée et par l'Institut sur des thèmes touchant l'Archéologie, Artisanat local, Cartes postales, etc.).
- Visites guidées et laboratoires pédagogiques d'archéologie expérimentale pour les Ecoles et les groupes (chaque premier dimanche de mois, visite guidée gratuite aux collections, à 15.30h en hiver et 17.30h en été).
- Liaisons avec la bibliothèque d'art et d'archéologie de via Prione, n° 238.

LE MUSEE

Le Musée Municipal d'Archéologie a été fondé en 1873 et, en juin 2000, il a été transféré dans le Château de San Giorgio à la suite

de sa complète révision et réorganisation.

Il s'agit, donc, du Musée le plus ancien de la ville et le plus lié aux traditions historiques locales; voilà pourquoi le Château de San Giorgio, se dressant sur la colline del Poggio pour dominer le golfe de La Spezia, est le lieu le plus naturel et logique dans lequel exposer les collections archéologiques. Le Musée s'enorgueillit, depuis les premières années du XX^e siècle, des statues-stèles appartenant à l'Age du Cuivre et à l'Age du Fer. Outre ces statues-stèles, on y trouve d'intéressants vestiges préhistoriques et protohistoriques qui témoignent de la vie et des peuplements de la zone, tels que les enceintes fortifiées (castellari) des antiques Ligures, les tombes à cases en pierre et en terre cuite avec leurs trousseaux et, de plus, les importantes traces de la présence romaine dans le golfe de La Spezia. Au deuxième étage du Musée, les pièces romaines de la collection Fabbricotti, achetée par la Commune de La Spezia en 1938, témoignent, à travers leur incroyable richesse et variété, de la vie publique de l'ancienne ville de Luni pendant plus de 10 siècles. Les œuvres, parmi lesquelles on peut contempler des statues, bas-reliefs, bronzes, mosaïques, épigraphes, poteries, sarcophages et autres précieuses pièces d'artisanat, sont présentées par sections divisées suivant une logique typologique et fonctionnelle, la collection étant le résultat de la passion des collectionneurs Carlo et Carlo Andrea Fabbricotti et non de la recherche archéologique systématique et scientifique d'aujourd'hui. A la suite d'une révision des dépôts en 2010, différentes pièces ont été ajoutées au Musée, agrandissant et enrichissant ainsi la collection initiale: parmi celles-ci, une magnifique mosaïque venant de la région de Luni, tout juste restauré, représentant une néréide sur un monstre marin et des panneaux décoratifs de terre cuite datant de l'époque romaine. Une section dédiée à l'épigraphie de la région de Luni. Récemment, un important don de notre concitoyen et artiste local Mauro Manfredi a été partiellement exposé. La collection comprend plus de cent pièces archéologiques extraterritoriales, surtout des vases de céramiques en excellent état de conservation: des œuvres grecques, messapiennes, daunienne, étrusques et corinthiennes couvrant la longue période du 1^e millénaire av. J-C.

ACTIVITES PEDAGOGIQUES

Le Musée propose aux écoles, à tous les niveaux, des parcours pédagogiques thématiques à partir des collections et des témoignages archéologiques sur le territoire. Une attention toute particulière est réservée aux propositions d'archéologie expérimentale de divulgation, constituée par des leçons interactives et de laboratoires individuels.

Ci-dessous, les titres des activités offertes:

- Au Musée on apprend en fabriquant: a) Statue-stèle: les Ancêtres de pierre; b) La vie quotidienne des romains à Luni

- Laboratoires des activités quotidiennes à la manière des Anciens:
 - a) Les chasseurs paléolithiques devenus artistes; b) La céramique néolithique, de la production à la découverte de l'archéologue c) Aujourd'hui, c'est moi l'archéologue: simulation de fouilles archéologiques
 - Dessins Anciens: deviens un peintre paléolithique b) Créations à partir de la boue: deviens un céramiste néolithique c) Trésors parmi les vagues: apprends à perforer les coquillages
 - A la découverte de la vie quotidienne dans les villages préhistoriques: a) Le premier pain: le broyage des céréales dans la Préhistoire; b) L'art du tissage dans la Préhistoire: de la fibre au fil, du fil au tissu; c) la fusion des métaux: statues-stèles et première métallurgie
 - Les mosaïques dans le monde grec et romain
 - A la découverte du monde des Egyptiens de l'Antiquité
 - Signes Antiques: la communication et l'écriture à travers les âges
 - A table avec les Romains
 - La vie quotidienne dans une forteresse médiévale
- Museoland, Paléofestival et centres de loisirs d'été
- Des activités ludiques et pédagogiques ont été préparées pour des enfants d'âge scolaire, sous le titre "Museoland"; pendant les fins de semaine de toute l'année et les périodes de fermeture des écoles, elles leur permettent de se retrouver et de connaître le Musée tout en s'amusant. Les thèmes proposés permettent aux enfants de résoudre des énigmes et de participer à la chasse au trésor à

l'intérieur des salles du Musée en reconnaissant les œuvres, leur signification et leur fonction, le parcours se termine par la création de pièces d'artisanat individuelles que l'on pourra ramener à la maison. Depuis sept ans, on organise, en mai, le Paléofestival, un rendez-vous qui connaît un succès et une participation enthousiaste croissants, la formule est plus particulièrement destinée aux enfants et adolescents mais le public adulte est toujours plus nombreux à participer aux ateliers.

Il s'agit de deux journées dédiées à la divulgation archéologique: sur différents endroits des pelouses, sur les terrasses et dans le Musée, qui se transforme pour l'occasion en un véritable parc archéologique urbain unique en son genre, se trouvent différents points de rencontre animés par des archéologues expérimentés et des archéo-techniciens, le personnel pédagogique du Musée et des parcs archéologiques, qui depuis des années ont pour mission de divulguer la préhistoire.

Les visiteurs peuvent participer à des ateliers et laboratoires programmés qui concernent l'allumage des feux, la tailles des silex, le travail de l'os et de la corne, l'utilisation des armes de jet pour la chasse, le broyage des céréales, la fusion des métaux, le laboratoire de peintures rupestres, la réalisation de vaisselle néolithique en céramique, le travail des coquillages pour fabriquer des parures, la réalisation d'une cabane néolithique, la simulation de fouilles archéologiques et bien d'autres choses encore.





Veduta aerea della Pieve di Zignago. Si noti in particolare la torre campanaria risalente al XIII sec.

MOSTRA PERMANENTE STORICO-ARCHEOLOGICA “TIZIANO MANNONI”

Piazza IV Novembre
19020 Pieve di Zignago (SP)
Email: comunezignago@libero.it

PROPRIETÀ E GESTIONE

Comune di Zignago con supporto scientifico dell'ISCUM- Istituto di Storia della Cultura Materiale di Genova

ORARI DI VISITA

• Dal lunedì al sabato mattina
rivolgersi in Comune per l'apertura.
Per prenotazioni tel: +39 0187 865037 -fax +390187 865276

COME RAGGIUNGERCI

Per arrivare a Pieve di Zignago uscire dal casello autostradale di Brugnato e seguire la segnaletica “Zignago”. Distanza 10 km. Presenti numerosi posti auto per il parcheggio

CARATTERISTICHE: accesso per disabili-sala mostre per esposizioni temporanee, conferenze e videoproiezioni.



Oggetti rinvenuti durante le campagne di scavo archeologiche a Monte Zignago e collocati nella mostra storico archeologica di Pieve
In alto - Alcuni reperti tra cui un collare da cane antilupo e in basso un'ascia per il taglio della legna. Tutti gli oggetti sono databili tra il XIII e il XIV secolo

IL MUSEO

La trentennale attività condotta dall'ISCUM nel territorio dello Zignago è stata sempre caratterizzata da una forte impronta metodologica e da una grande vivacità dialettica riguardante le metodologie applicabili allo studio, alla conoscenza, alla valorizzazione e alla conservazione del patrimonio culturale sia all'interno dell'Istituto sia nei confronti delle altre istituzioni operanti su queste tematiche. Per queste ragioni grazie al contributo della Regione Liguria, della Soprintendenza archeologica della Liguria e del Comune di Zignago nel 1979 venne inaugurata la "Mostra storica dello Zignago" in cui venivano illustrati i primi risultati delle ricerche sul territorio. Col passare degli anni e con l'aumento delle ricerche di carattere archeologico, storico e sull'archeologia dell'elevato la mostra si è sempre più implementata sino all'apertura della Mostra permanente di Archeologia globale del territorio di Zignago "Tiziano Mannoni"

LEGENDA: PLANIMETRIA SALE ESPOSITIVE

Sala 1 - Accoglienza

Sala 2 - Villaggio protostorico

Sala 3 - Calco della statua stele

Sala 4 - Capanna votiva

Sala 5 - Villaggio medievale di Monte Zignago

Sala 6 - Da allora ad oggi otto grandi foto inerenti le frazioni che compongono l'attuale comune Zignago.

L'ATTUALE ALLESTIMENTO

DELLA MOSTRA È ARTICOLATO SU TRE LIVELLI:

Il primo consiste in sole immagini (personaggi-guida e sfondi di ricostruzione storica d'ambiente), il secondo da pannelli in cui viene riportato un discorso diretto del personaggio-guida (in forma narrativa), il terzo da pannelli didascalici.

Il personaggio guida ha la funzione di comunicare subito al visitatore come si vestivano gli uomini dell'epoca, la data e la localizzazione del sito archeologico a cui sono pertinenti i reperti. Il pannello narrativa ha il compito di focalizzare l'attenzione degli adulti e dei bambini su le cose principali: l'organizzazione sociale, le principali attività dell'uomo, i luoghi in cui viveva.

Lo sviluppo della mostra è articolato in **6 STANZE** dove viene mantenuto l'ordinamento storico (dal periodo più antico a quello più recente).

STANZA 1) Accoglienza: nella stanza d'ingresso si trovano due supporti espositivi: il primo riporta i disegni di tutti i personaggi-guida con una formula di benvenuto, il secondo riporta gli stessi personaggi con la time-line e l'indicazione geografica e la localizzazione dei siti della stessa epoca.



STANZA 2) Villaggio protostorico: fa riferimento agli scavi effettuati dagli anni settanta ad oggi sul monte Castellaro a 950 mt di altezza dove sono state rinvenute numerose capanne risalenti all'età del Bronzo e del Ferro. Nella vetrina sono stati creati tre sfondi in cui sono stati ricostruiti il focolare, l'interno di una capanna, e alcune attività produttive che venivano svolte dagli abitanti del luogo.

STANZA 3) Calco della statua stele rinvenuta nei pressi della Pieve di Zignago (loc. Novà) nel XIX sec, collocata davanti ad uno sfondo naturale che ricostruisce la collocazione originale della stele.

STANZA 4) Capanna votiva: sulla vetta del Monte Castellaro era stata rintracciata una olla rovesciata collocata in una buca databile all'età del Ferro. All'interno erano state rinvenute numerose ghiande. L'ipotesi è che fosse una offerta alla divinità. Tramite disegni si è potuta ricostruire la situazione prima del rinvenimento.

STANZA 5) Villaggio medievale di Monte Zignago. La vetrina divisa da tre sfondi ricostruisce in parte la vita del borgo medievale di Monte Zignago distrutto nel XIV sec. Tutti i reperti esposti provengono dalle campagne di scavo effettuate dall'ISCUM dal 1978 al 1986. Il primo sfondo riguarda il rapporto tra uomo e i pascoli: il collare antilupo del cane esposto ci fa intuire la presenza dei lupi, il secondo sfondo riguarda la ricostruzione di un interno di una casa del borgo con tutti gli oggetti (ceramici e di ferro) ritrovati; il terzo riguarda le attività produttive ed economiche con l'esposizione di numerosi attrezzi agricoli (falci, falcetti, zappe, asce etc.) sempre rinvenute all'interno delle strutture scavate.

A supporto della vetrina un plastico ricostruisce l'urbanistica del borgo.

STANZA 6) Da allora ad oggi otto grandi foto inerenti le frazioni che compongono l'attuale comune Zignago.

Oltre agli incontri che gli archeologi dell'ISCUM fanno con le scuole del territorio, la mostra viene utilizzata come base per le

nuove ricerche archeologiche che dal 2012 vengono condotte sul sito medievale abbandonato di Monte Zignago.

In locali appositi gli studenti e i ricercatori classificheranno gli oggetti messi in luce dagli scavi. Tale operazione sarà aperta alla popolazione e ai visitatori che si renderanno conto di come l'archeologo costruisce la storia attraverso gli oggetti.



Olla e ghiande dal Monte Castellaro

EXPOSITION PERMANENTE HISTORICO-ARCHEOLOGIQUE "TIZIANO MANNONI"

Piazza IV Novembre
19020 Pieve di Zignago (SP)
Email: comunezignago@libero.it

PROPRIETE ET GESTION

Commune de Zignago avec l'aide scientifique de l'ISCUM- Istituto di Storia della Cultura Materiale (Institut d'Histoire et de Culture Matérielle) de Gênes

HEURES D'OUVERTURE

Du lundi au samedi matin, s'adresser à la Mairie pour l'ouverture
 Eventuelles réservations tél +39 0187 865037 - fax +39 0187 865276

COMMENT S'Y RENDRE

Pour arriver à Pieve di Zignago, sortir de l'autoroute à la sortie de Brugnato et suivre les panneaux routiers pour "Zignago". Distance 10 km.

De nombreuses places de parking sont disponibles.

CARACTERISTIQUES

Accès pour personnes handicapées— salle pour expositions temporaires, conférences et projections vidéo.

LE MUSEE

L'activité, arrivée à son trentième anniversaire, de la l'ISCUM sur le territoire de Zignago, a toujours été caractérisée par une attention toute particulière pour la méthodologie et une grande vivacité pédagogique concernant les méthodes applicables à l'étude, à la connaissance, à la valorisation et à la conservation du patrimoine culturel, aussi bien à l'intérieur de l'Institut même, qu'envers les autres Institutions travaillant sur les mêmes thèmes. Pour toutes ces raisons, grâce à l'aide de la Région Ligurie, de la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria (Surintendance pour les Biens Archéologiques de la Ligurie) et de la Commune de Zignago, on inaugure, en 1979, l'« Exposition historique de Zignago » qui rendait compte des premiers résultats des recherches sur le territoire. Les années passant et les recherches de caractères archéologiques, historiques et archéologie des hauteurs se développant toujours plus, l'exposition s'est agrandie jusqu'à aujourd'hui où nous présentons l'Exposition permanente d'Archéologie globale du territoire de Zignago "Tiziano Mannoni".

L'ACTUEL PARCOURS DE VISITE EST ORGANISE EN TROIS NIVEAUX

Le premier est en images (personnages-guide et reconstitutions

de décors historiques), le deuxième présente des panneaux sur lesquels est reporté un discours direct du personnage-guide (sous forme de narration), le troisième par des panneaux explicatifs.

Le personnage-guide a pour fonction de communiquer aux visiteurs comment s'habillaient les hommes de l'époque, la date et la localisation di site archéologique d'où proviennent les vestiges. Les panneaux explicatifs ont pour but de focaliser l'attention des adultes et des enfants sur les points les plus importants: l'organisation sociale, les principales activités humaines, les lieux dans lesquels on vivait alors.

Le développement de l'exposition s'ordonne en 6 pièces où est conservée la chronologie historique (de la période la plus antique à celle la plus récente). Pièce 1) Accueil: dans la salle d'entrée se trouvent deux panneaux explicatifs: le premier présente les personnages-guides dessinés et une phrases de bienvenue, le deuxième, ces même personnages avec la ligne temporelle et l'indication géographique et la localisation des sites de cette même période. Pièce 2)-Village protohistorique: on se réfère aux fouilles effectuées depuis les années 70 jusqu'à aujourd'hui sur le Monte Castellaro à 950 mt d'altitude où ont été retrouvées de nombreuses cabanes datant de l'âge du Bronze et du Fer. Dans la vitrine, on été recréés trois décors dans lesquels ont été reconstruits les foyers, l'intérieur d'une cabane et certaines activités de production effectuées par les habitants du lieu. Pièce 3) Moulage de la statue-stèle retrouvées près de Pieve di Zignago (loc. Novà) au XIX°, placée devant un décor naturel qui reproduit l'emplacement originel de la stèle. Pièce 4) Cabane votive: au sommet du Monte Castellano a été retrouvée une urne renversée dans une cavité datant de l'âge du fer, à l'intérieur se trouvaient de nombreux glands. L'hypothèse est qu'il s'agit d'une offrande à la divinité. A travers des dessins, on a pu reconstituer la position avant la découverte. Pièce 5) Village médiéval de Monte Zignago.

La vitrine est divisée en trois décors reproduisant, en partie, la vie du bourg médiéval de Monte Zignago, détruit au XIV°. Toutes les pièces exposées proviennent de fouilles effectuées par l'ISCUM de 1978 à 1986. Le premier décor concerne le rapport entre l'homme et les pâturages: le collier anti-loup du chien fait comprendre la présence des loups, le deuxième décor concerne la reconstruction de l'intérieur d'une maison du bourg avec tous les objets (céramiques et en fer) retrouvés; le troisième concerne les activités de production et activités économiques avec exposition des nombreux outils agricoles (faux, faucilles, bêches, haches, etc.) retrouvés à l'intérieur des structures fouillées. Une maquette reconstitue l'urbanisme du bourg. Pièce

6) D'autrefois à aujourd'hui, huit grandes photos concernant les lieux-dits qui composent l'actuelle commune de Zignago. Outre les rencontres entre archéologues de l'ISCUM et écoles du territoire, l'exposition est utilisée comme base pour de nouvelles recherches archéologiques qui, en 2012, seront effectuées sur

le site médiéval abandonné de Monte Zignago. Dans des locaux dédiés, étudiants et chercheurs classeront les objets retrouvés durant les fouilles. Cette opération sera ouverte à la population et au public qui pourront ainsi se rendre compte de comment l'archéologue reconstruit l'histoire à travers les objets.



Vetrina con i materiali dell'età del Bronzo



Veduta aerea dell'anfiteatro di Luni

AREA ARCHEOLOGICA E SISTEMA MUSEALE DELL'ANTICA CITTÀ DI LUNI

Via Luni, 37 - 19034 Ortonovo - SP

Tel - fax +39 0187 66811

Email: sba-lig.museoluni@beniculturali.it

www.archeoge.beniculturali.it

PROPRIETA' E GESTIONE:

Il museo è istituto dipendente della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria.

Direttore: dott.ssa Lucia Gervasini

Conservatore museale: dott.ssa Marcella Mancusi

Per contatti: dott.ssa Marcella Mancusi

tel. e fax+39 018766811

dal lunedì al venerdì,

dalle 10,00 alle 16,00

Ministero per i Beni e le Attività

Culturali - Soprintendenza per i

Beni Archeologici della Liguria

ORARIO DI VISITA:

Da martedì a domenica:

ore 8,30-19,30

Visita accompagnata all'anfiteatro, con partenza dalla sede del Museo:

- Invernale (1 ottobre-31 maggio):

ore 10,30; ore 15,30

- Estivo (1 giugno-30 settembre):

ore 10,30; ore 17,30

Chiusura settimanale:

lunedì

COME RAGGIUNGERCI

L'Area Archeologica e il Sistema Museale sono ubicati in aperta campagna e sono raggiungibili dalle uscite autostradali di Sarzana (provenienza da Genova) e Carrara Avenza (provenienza da Livorno), sia attraverso la via Aurelia e la strada Litoranea.

L'Area Archeologica e il Sistema Museale distano circa 2 km dalla stazione ferroviaria di Sarzana e la fermata dell'autobus si trova nelle vicinanze dell'accesso al sito.

All'esterno è presente un ampio parcheggio gratuito dove è obbligatorio posteggiare i veicoli.

ACCOGLIENZA E ACCESSIBILITA'

L'accoglienza è assicurata dal personale addetto alla vigilanza che accompagna il visitatore nell'itinerario di visita dell'area archeologica.

Il Museo dispone di:

- Accesso per disabili
- Sala mostre e conferenze attrezzata
- Postazione per videoproiezioni
- Aula didattica
- Depositi attrezzati

SERVIZI OFFERTI:

Accoglienza museale

Didattica e Laboratori

Pubblicazioni scientifiche

Materiale divulgativo

Per poter soddisfare

le numerose richieste

dell'utenza è stato attivato

anche un servizio didattico

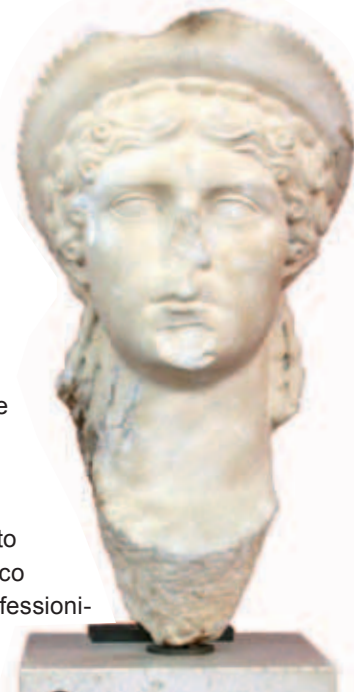
gestito da archeologi professioni-

sti fruibile a pagamento,

su prenotazione.



Ritratto in marmo di M. Emilio Lepido



Ritratto di Agrippa Maggiore

IL MUSEO

La città antica di Luni - ben nota a umanisti, viaggiatori e ricercatori di anticaglie per il collezionismo privato - è alla costante attenzione dei cartografi che, a partire dal XVI secolo, documentano i ruderi emergenti e le trasformazioni del territorio con il progressivo interrimento del porto.

Nell'ottocento iniziano gli scavi, non solo mirati all'esclusivo recupero di antichità, che portarono alla scoperta di complessi statuari in marmo di eccezionale importanza confluiti nelle Regie Collezioni di Torino e ritornati a Luni nel 1964, con l'inaugurazione del Museo Archeologico Nazionale. Fino agli inizi del '900 resta prevalente il desiderio di realizzare raccolte private come quelle del Marchese Tomaso Gropallo, del Marchese Angelo Remedi, in parte acquisita dallo Stato per il Museo Topografico di Firenze, e di Carlo Fabbricotti la cui collezione è oggi conservata ed in parte esposta nelle sale del Museo Civico Archeologico "Ubaldo Formentini" al Castello San Giorgio di La Spezia.

Obiettivo primario alla base dei progetti e degli interventi che hanno interessato l'Area Archeologica di Luni in questi ultimi trent'anni è stata la musealizzazione del sito, volta a una migliore e più ampia percezione del valore storico di Luni per la restituzione dell'immagine di città, da colonia fondata nel 177 a.C. a sede vescovile fino al 1204. Fra il 1991 e il 2004 si aprono al pubblico la Sezione dedicata all'Architettura Sacra, Grande Tempio e *Capitolium*, allestita nel Casale Maurino e nel portico sottostante la sede del Museo Archeologico, il Lapidario Lunense nel Casale Fontanini e la Sezione dedicata all'edilizia privata nel Casale Caleo.

PERCORSO DI VISITA

Il Sistema Museale, articolato in diversi nuclei espositivi, consente di osservare le varie testimonianze legate alla produzione della vita materiale connesse alla storia della città di Luni, dalla fondazione all'abbandono.

Il percorso inizia dalla sede principale, allestita nel Mu-

seo Archeologico. La Sala Poligonale illustra i grandi temi dell'archeologia lunense, la statuaria e la ritrattistica.

Fra le statue esposte si segnalano il personaggio maschile con lorica e le statue di togato e di personaggio femminile con cornucopia, queste ultime frutto degli scavi ottocenteschi e provenienti dall'area capitolina. Interessante è la statua-ritratto di Nerone fanciullo, rappresentata con la toga *praetexta* e la *bulla*, secondo l'uso romano che contraddistingueva, in questo modo i giovani di elevata classe sociale.

Aprè la serie dei ritratti l'effigie in bronzo di un personaggio maschile di età giulio-claudia, mentre particolarmente importanti, fra i ritratti in marmo, sono quello virile - forse M. Emilio Lepido uno dei triumviri preposti alla deduzione della colonia - e quello di Tiberio Gemello, busto - ritratto in marmo greco di notevole bellezza e raffinata esecuzione. Le seguenti sale offrono un'ampia sezione dedicata a diverse classi ceramiche documentate in città: vasellame da mensa e da cucina, contenitori da trasporto, lucerne, elementi di decorazione architettonica fittile, vasellame in vetro, monili e strumenti da toilette.



Statua - ritratto di Nerone fanciullo

Due vetrine a muro espongono una panoramica delle emissioni numismatiche attestate dall'età repubblicana all'alto medioevo. Nel portico sottostante il Museo, a diretto contatto con le strutture del santuario capitolino, sono esposti gli elementi della decorazione architettonica, in marmo e fittile, del tempio. La sezione espositiva è correlata con quella ospitata all'interno del Casale Maurino, anch'essa dedicata all'architettura sacra lunense, con particolare riferimento al "Grande Tempio", santuario urbano consacrato alla dea eponima. Nel lapidario, collocato negli annessi del Casale Fontanini, sono esposte le epigrafi, realizzate su vari supporti, in prevalenza marmorei, ordinate secondo un criterio cronologico e secondo una scansione tipologica in base al contenuto del testo: sacre, onorarie, di opere pubbliche, *acta* e *instrumentum domesticum*, funerarie. Infine gli spazi del Casale Caleo e dei suoi annessi ospitano la sezione dedicata all'edilizia privata urbana, con particolare riferimento alla "domus degli affreschi", vasta dimora che prende il nome dagli

intonaci dipinti rinvenuti al suo interno.

ATTIVITÀ DIDATTICHE

A Luni è attivo un servizio educativo ("S'ed") che si occupa in particolare di didattica museale: composto da personale della Soprintendenza, nei limiti delle risorse umane disponibili, offre un supporto alla visita rivolgendosi in prevalenza a scolaresche e a gruppi (indipendentemente dall'età dei componenti). La sezione didattica dispone di una sala conferenze, che può contenere fino ad un centinaio di persone, attrezzata con microfoni, computer portatile e videoproiettore e di altri ambienti per attività di laboratorio dotati di pannelli didattici, plastici e ricostruzioni. Si dispone inoltre di filmati didattici specificamente dedicati all'area archeologica e al sistema museale di Luni e di depliant divulgativi disponibili gratuitamente ed in parte scaricabili dal sito della Soprintendenza. Il servizio didattico è fruibile in modo gratuito dal martedì alla domenica, su prenotazione.



Il Lapidario

ZONE ARCHEOLOGIQUE ET AIRE MUSEE DE L'ANCIENNE VILLE DE LUNI

Via Luni, 37 - 19034 Ortonovo SP
 Tél - fax +39 0187 66811
 Email: sba-lig.museoluni@beniculturali.it
www.archeoge.beniculturali.it

PROPRIETE ET GESTION

Le Musée est un Institut dépendant de la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria (Surintendance pour les Biens Archéologiques de la Ligurie).

Directeur: Mme Lucia Gervasini
 Conservateur du Musée: Mme Marcella Mancusi
 Contacts: Mme Marcella Mancusi

tél. et fax +39 018766811 du lundi au vendredi, de 10,00h à 16,00h
 Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Ministère pour les Biens et les Activités Culturelles) - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria (Surintendance pour les Biens Archéologiques de la Ligurie)

HEURES D'OUVERTURE:

De mardi à dimanche: 8,30h-19,30h
 Visite guidée de l'amphithéâtre, avec départ du siège du Musée:
 - Hiver (1 octobre-31 mai): 10,30h; 15,30h
 - Été (1 juin-30 septembre): 10,30h; 17,30h
 Fermeture hebdomadaire: lundi

COMMENT S'Y RENDRE

La Zone Archéologique et Aire Musée se trouve en pleine campagne et on peut s'y rendre à partir de la sortie d'autoroute de Sarzana (en provenance de Gênes) et Carrara Avenza (en provenance de Livorno), ou en empruntant la via Aurelia et la route Litoranea. La Zone Archéologique et Aire Musée sont à 2 km de la gare ferroviaire de Sarzana et l'arrêt de l'autobus se trouve près de l'entrée du site. A l'intérieur de la zone se trouve un vaste parking gratuit où il est obligatoire de se garer.

ACCUEIL ET ACCES

L'accueil est assuré par le personnel qui accompagne le visiteur dans sa visite de la zone archéologique. Le Musée dispose de:

- Accès pour handicapés
- Salle pour expositions et Salle de conférences équipée
- Salle pour projections vidéo
- Salle pédagogique
- Dépôts équipés

SERVICES PROPOSES:

Accueil au Musée
 Pédagogie et Laboratoires

Publications scientifiques

Matériel de divulgation

Pour satisfaire les nombreuses demandes provenant des visiteurs, un service pédagogique géré par des archéologues professionnels a été mis en œuvre, service payant sur réservation

LE MUSEE

L'antique ville de Luni-connue des humanistes, voyageurs et chercheurs d'antiquités pour le collectionnisme privé - intéresse les cartographes qui, à partir du XVI^e siècle, documentent les ruines encore présentes et les transformations du territoire avec le comblement progressif du port. Au XIX^e siècle, des fouilles sont entreprises, qui ne visent pas à la recherche exclusive d'antiquités, et qui permettront de découvrir des ensembles de statues de marbre d'exceptionnelle valeur; dans un premier temps conservées dans les Regie Collezioni (Collections Royales) à Turin, puis rendues à Luni en 1964, au moment de l'inauguration du Musée Archéologique National. Jusqu'au début du XX^e siècle, c'est le collectionnisme privé qui reste prévalent, comme celui du Marquis Tomaso Gropallo, du Marquis Angelo Remedi, collection en partie acquise par l'Etat pour le Musée Topographique de Florence, et de Carlo Fabbricotti dont la collection est aujourd'hui conservée, et en partie exposée, dans les Salles du Musée Civique d'Archéologie "Ubaldo Formentini" dans Castello San Giorgio de La Spezia. L'objectif principal à la base du projet et des interventions effectuées sur la Zone Archéologique de Luni, durant ces trente dernières années, a été de transformer l'aire en Musée, permettant ainsi une meilleure et plus vaste perception de la valeur historique de Luni pour la restitution de l'image de la ville, de la colonie fondée en 177 av. JC., au siège épiscopal jusqu'en 1204. Entre 1991 et 2004, s'ouvrent au public le Département dédié à l'Architecture Sacrée, le Grand Temple et Capitolium, installé dans le Casale Maurino et dans le portique sous le siège du Musée Archéologique, le Lapidaire de Luni dans le Casale Fontanini et le Département dédié à l'architecture privée dans le Casale Caleo.

LA VISITE DU MUSEE

L'Aire Musée, divisée en plusieurs centres d'exposition, permet d'observer les différents témoignages liés à la production de la vie matérielle durant l'histoire de la ville de Luni, de sa fondation à son abandon. Le parcours commence par le siège principal, dans le Musée Archéologique. La Salle Polygone présente les grands thèmes de l'archéologie de Luni, les statues et les portraits. Parmi les statues exposées, on signale le personnage masculin portant une cuirasse et les statues d'homme en toge et personnages féminins portant une corne d'abondance, ces dernières sont le résultat des fouilles du XIX^e siècle et proviennent de la zone du Capitolium.

La statue-portrait du jeune Néron est particulièrement intéressante, il est représenté vêtu de la *toga praetexta*, sa bulle autour du cou, suivant l'usage romain qui désignait, ainsi, les jeunes des classes sociales élevées. La série des portraits s'ouvre par l'effigie en bronze d'un personnage masculin de l'époque julio-claudienne; particulièrement significatifs, parmi les portraits en marbre, ceux masculins: peut-être M. Emilio Lepido, l'un des triumvirs préposé à la direction de la colonie et celui de Tiberio Gemello, buste-portrait en marbre grec particulièrement beau, d'exécution raffinée.

Les salles suivantes offrent une ample collection de céramiques, divisées selon les classes documentées en ville: vaisselle de table et de cuisine, récipients de transport, lampes à huile, éléments de décoration en terre cuite, vases de verre, ornements et objets de toilette.

Deux vitrines exposent la collection numismatique, allant de la République au Haut Moyen-âge. Dans le portique situé sous le Musée, au contact direct avec les structures du sanctuaire du Capitulum, sont exposées des éléments de la décoration architecturale, en marbre et terre cuite, du temple. Le département est relié à celui abrité à l'intérieur de Casale Maurino, dédié lui aussi à l'architecture sacrée de Luni, en particulier au "Grand Temple", sanctuaire urbain consacré à la déesse éponyme. Dans le lapidaire, dans les dépendances de Casale Fontanini, sont exposées les épigraphes, réalisées sur des supports variés, surtout le marbre, elles sont classées chronologiquement, et selon la typologie de base contenue dans le texte: sacrée, honoraire, ouvrages publics, *acta* et *instrumentum domesticum*, funéraires.

Enfin, le Casale Caleo et ses dépendances conservent la section dédiée à l'architecture privée urbaine, avec une référence toute particulière à la "domus des fresques", vaste demeure qui doit son nom aux plâtres peints qu'on y a retrouvés.

ACTIVITES PEDAGOGIQUES

A Luni est en fonction un service éducatif ("S'ed") qui s'occupe tout particulièrement de pédagogie liée au Musée: composé de personnel de la Soprintendenza, dans la limite des ressources humaines disponibles, il offre un support aux visites, s'adressant plus particulièrement aux écoles et aux groupes (quelque soit l'âge des participants).

La section pédagogique dispose d'une salle de conférence, qui peut contenir une centaine de personnes, équipée de micros, ordinateurs portables et d'un projecteur vidéo, ainsi que d'autres salles pour activités de laboratoire, dotées de panneaux pédagogiques, maquettes et reproductions. Il existe également des films didactiques spécifiquement dédiés à la Zone Archéologique et Aire Musée de Luni et des dépliants explicatifs disponibles gratuitement, que l'on peut en partie télécharger d'internet sur le site de la Soprintendenza. Le service pédagogique est gratuit, il fonctionne du mardi au dimanche, sur réservation.



Statua femminile con cornucopia degli scavi Promis

Progetto strategico Accessit

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia Marittimo 2007-2013

Coordinamento generale (progetto/attività): Maria Teresa Orengo (Servizio programmi culturali e Spettacolo della Regione Liguria)

Coordinamento Scientifico del progetto Accessit: Istituto di Storia della Cultura Materiale (ISCUM)

Testi: Elisabetta Starnini - Angiolo Del Lucchese - Daniela Gandolfi - Daniele Arobba - Andrea De Pascale - Carlo Varaldo - Rita Lavagna - Patrizia Garibaldi - Nadia Campana - Marzia Ratti - Donatella Alessi - Danilo Cabona - Lucia Gervasini

Responsabilità scientifica: MIBAC, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria

Coordinamento editoriale: Fondazione Regionale per la Cultura e Spettacolo

Grafica e impaginazione: Daniela Cominale



MARITTIMO - IT FR - MARITIME
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

Programma cofinanziato con il Fondo Europeo
per lo Sviluppo Regionale



Programma cofinancié par le Fonds Européen
de Développement Régional



REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

REGIONE
TOSCANA



REGIONE LIGURIA



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LIGURIA



RETE DEI MUSEI E DELLE AREE ARCHEOLOGICHE DELLA LIGURIA



Itinerari del Patrimonio Accessibile
Itinerari del Patrimonio Accessibile

